Giovedì 12 Luglio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 165

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: Anno - Semestre — In Italia e Colonie L. 65.— Trimestre L. 17 — » 33.— Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 — Semestre » 76.00 — Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
• PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe • Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 % e tassa previdenza giornalisti in più

L'aviatore russo Ciuknowski avrebbe avvistato la pattuglia Mariano

Tre persone su un banco di ghiaccio alla deriva

La nave "Krassin„ è già partita per rintracciare i dispersi e avanza a 4 miglia all'ora

Oggi si spera di effettuare il salvataggio

Il comunicato ufficiale

Gli aviatori costretti ad atterrare

Guasti nell'apparecchio

Roma, 11. — L'Agenzia « Stefani » comunica (ufficiale) — Ristabilite ormai le comunicazioni magnetiche normali la « Città di Milano » radiotelegrafa che ha potuto rimettersi in collegamento anche col rompighiaccio sovietico « Krassin », dal quale ha appreso quanto segue:

Ieri martedì 10 l'apparecchio del «Krassin », volò per quattro ore sulla costa settentrionale ed orientale della Terra di Nord Est. Al ritorno avvistò sopra un blocco di ghiaccio, un gruppo di tre uomini dei quali due agitavano delle bandiere mentre il terzo era coricato. Le coordinate di tale gruppo erano latitudine 80, 41' nord longitudini 25, 45' est Greenwich.

Un banco di nebbia stabilitosi all'improvviso impedì al pilota di ritrovare il «Krassin ». Diresse allora verso la costa riuscendo a prendere terra presso Capo Platen ma determinando guasti all'apparecchio. Le cinque persone che si trovavano a bordo raggiunsero la costa. Hanno una stazione radio ad onde lunghe e viveri per quindici giorni.

Sono state telegrafate al « Krassin » notizie circa la posizione del «Braganza» e circa la dislocazione dei depositi di viveri preparati lungo la costa.

Stamane sono state riprese comunicazioni anche col gruppo Viglieri la cui posizione a mezzogiorno era 80' 29' nord e 29' 40' est Greenwich. Il « Krassin » avanza verso il gruppo dei tre avvistato ieri dall'apparecchio e verso il gruppo Viglieri.

Alle 16 di oggi 11 luglio la posizione del rompighiaccio era a 80. 45' nord e 24. 35' est Greenwich ossia distava di circa 12 miglia dal gruppo dei tre e circa 42 miglia dal gruppo Viglieri.

Mercanti ottimista sul risultato finale

Il suo ritorno a Milano

MILANO, 11. — Il gr. uff. Arturo Mercanti, che è stato l'organizzatore del volo magnifico di Maddalena, è tornato oggi a Milano, dopo avere, come è noto, seguito la spedizione di soccorso intrapresa dall'Automobil Club.

Alle 16 di ieri il comm. Mercanti si trovava nella sede dell'Automobil Club, dove era atteso da tutti i componenti il Consiglio, col presidente sen. Crespi. L'incontro è avvenuto nel salone terreno gremito di cittadini colà recatisi per pratiche d'ufficio. L'entrata del comm. Mercanti è stata accolta da vivi applausi dei consiglieri, ai quali ha fatto eco il pubblico. Un gruppo di funzionari ha quindi offerto al comm. Mercanti una grande medaglia d'oro con affettuosa dedica. Il reduce dalle Swalbard è quindi salito nella sala del Consiglio per fare una relazione molto particolareggiata dell'opera svolta dalla spedizione milanese di soccorso. Egli ha detto che la sua missione è finita poichè altri mezzi sono ora necessari per soccorrere i naufraghi, e si è dimostrato pienamente ottimista sul risultato finale della nuova organizzazione d'aiuti.

Una lettera dalla tenda rossa

PRAGA, 11. — E' giunto quest'oggi un telegramma dalla Baia del Re spedito dalla sorella del professore cecoslovacco dott. Behounek che si trova col gruppo Viglieri. La signorina comunica nel suo telegramma di aver ricevuto il 10 luglio una lettera dal fratello a mezzo dell'aviatore Lundborg nella quale Behounek le comunica di essere sano e la prega di non essere in pensiero per lui. Si tratta evidentemente di una lettera che Behounek ha pregato Lundborg di inoltrare a sua sorella.

Ancora vane ricerche del Latham

Nuovo lungo volo del cap. Ravazzoni

OSLO, 11. — *L'Agenzia telegrafica norvegese ha da Tromsoe che l'idrovolante italiano "Marina I" del capitano Ravazzoni partito alle 10.50 ha esplorato la zona compresa tra i paralleli 73, 35' e 69, 30' ed i meridiani 17 25' e 20 30'. Ha esplorato inoltre la Costa occidentale dell'Isola di Senja. L'apparecchio è rientrato alle 16.50 senza aver trovato alcuna traccia del "Latham".*

Il radio ritorna a funzionare

Il gruppo dei tre alla deriva

(Speciale urgenza). Da bordo della R. N. « Città di Milano », 12 luglio (via Radio S. Paolo). — *Stamane è stato ripreso il contatto radiotelegrafico col Gruppo Viglieri. Il "Krassin" ha comunicato che l'aviatore Cioukhowski ha avvistato ieri un gruppo di tre uomini su un banco di ghiaccio alla deriva a sud-est dell'Isola Carlo XII.*

Che si tratti del gruppo Sora?

Ciò che si pensa in Francia

PARIGI, 12. — La notizia dell'Agenzia Tass sul ritrovamento dei tre uomini ha prodotto in Francia viva impressione.

Però sull'identità dei tre uomini il «Journal » esprime qualche dubbio e crede piuttosto trattarsi del gruppo del capitano Sora e dei due conduttori di slitte partiti incontro al gruppo Malmgreen, che erano stati dati da qualche tempo come dispersi. Nel momento attuale, scrive il girnale, tutte le pattuglie sono rientrate, eccezione fatta per il capitano. Questo ritardo aveva fatto supporre che i tre coraggiosi fossero perduti. Adesso la notizia trasmessa dall'agenzia russa « Tass », può permettere di sperare che la loro sorte non sia definitivamente decisa. Infatti è per lo meno inverosimile che il gruppo Malmgreen in marcia da più di un mese, non abbia compiuto che una quarantina di migia. Al contrario, sempre che questa distanza corrisponda a quella quella compiuta dal gruppo Sora che marciava in senso contrario.

D'altra parte niente permette di supporre che il gruppo Mariano avesse delle bandiere, mentre si può ammettere che il gruppo Sora, partito per effettuare delle ricerche si fosse munito di apparecchi di segnalazione e sopratutto di bandiere.

Non vi è dubbio che i tentativi più adatti saranno fati per salvare i tre uomini scorti dall'aviatore russo.

Non si tratta del cap. Sora

Molte probabilità di salvataggio

Secondo altri particolari, l'aviatore ha descritto cinque giri al disopra dei naufraghi ed ha potuto scorgere due di essi agitare vivamente delle bandiere mentre un terzo rimaneva disteso sul ghiaccio.

L'esploratore Otto Sverdrupp, intervistato circa la notizia del ritrovamento del gruppo Mariano, ha dichiarato che se i tre del gruppo sono stati ritrovati, lontano non più di venti miglia dal «Krassin» le probabilità del loro salvataggio sarebbero molte se il «Krassin» però non sarà obbligato a rifornirsi di carbone alla Baia dell'Avvento.

L'esploratore ha aggiunto che al contrario la posizione del Gruppo Vigliori suscita ansia specialmente se il «Krassin» sarà obbligato a ritardare per il rifornimento. Sverdrupp non crede che il «Krassin» possa raggiungere il gruppo Viglieri percorrendo una via diversa dall'attuale attraverso lo stretto di Hinlopen e girando dal sud la terra di Nord Est.

Nonostante il carattere definitivo del telegramma russo è stato chiesto a Sverdrupp se l'aviatore russo Coukhowski abbia potuto scambiare la spedizione del capitano Sora col gruppo Mariano. Sverdrupp ha detto che gli è impossibile dare una risposta devinitiva causa della mancanza di notizie sui movimenti del capitano Sora ma ha aggiunto che tale confusione non gli sembra probabile poichè la posizione data dall'aviatore russo è a una distanza considerevole e troppo a nord della strada che il capitano Sora ha dovuto presumibilmente eseguire quando ha cercato di avvicinarsi al gruppo Vigliori.

Inoltre bisogna considerare che il capitano italiano è partito con cani e con slitte e a questo proposito Sverdrupp ha fatto osservare che l'aviatore russo come ha avvistato gli uomini, avrebbe avvistato anche le slitte.

Il Ministro della Svezia in seguito alla notizia secondo il quale il gruppo Mariano, Zappi, Malmagrem sarebbe stato ritrovato dallo aviatore russo Ciukhowski ha telegrafato al capo della spedizione svedese allo Spitzberg autorizzandolo a far trattenere allo Spitzberg il grande idrovolante «Upland» che avrebbe dovuto far ritorno in Svezia.

Il "Krassin„ ha iniziato la marcia verso il gruppo avvistato

MOSCA, 12. — L'Agenzia «Tass» annuncia che non appena ricevuta la notizia dall'aviatore Ciukhofski del ritrovamento del gruppo Mariano, il «Krassin» si è diretto immediatamente verso la località dove il gruppo è stato avvistato.

L'entusiasmo in Svezia e Norvegia

ROMA, 12. — Telegrammi da Oslo, affermano che la notizia che Mariano e i suoi due compagni si trovano ancora in vita è stata diramata nel tardo pomeriggio da edizioni speciali di giornali, ed è stata accolta con profonda soddisfazione e con visibile entusiasmo dalla popolazione norvegese. La prima edizione speciale uscita a Oslo, quella dl'« Aften Post », dava la seguente notizia proveniente da Mosca:

La prima notizia

«L'aviatore russo Ciuknowski che è partito stamane verso le 11.40 da un campo preparato sul ghiaccio nei pressi della nave « Krassin » è riuscito a scoprire a 20 miglia dalla nave stessa, e precisamente a 80 gradi e 20 minuti di latitudine e 25 gradi e 45 minuti di longitudine, il gruppo Mariano.

« L'aereoplano ha sorvolato parecchie riprese sopra il gruppo e l'aviatore è riuscito a lanciare ai tre uomini anche delle provvigioni. Mentre due di essi agitavano i fazzoletti, il terzo era a terra.

Ciuknowski è rientrato alla base alle 16.30 ed ha comunicato al capitano della nave « Krassin » la lieta notizia.

« Alle 17 l'aviatore è ripartito dicendo di voler tentare l'atterraggio nel luogo dove si trovano i tre membri del gruppo Mariano ».

L'« Aften Poste » fa seguire a questo telegramma il seguente breve commento: «La notizia che il gruppo Mariano, di cui fanno parte Zappi e Malmgreen è ancora in vita, ci riempie di gioia. I nostri amici svedesi saranno lieti nell'apprendere che il loro valoroso scienziato Malmgreen è ancora mantenuto alla scienza. Speriamo che con noi, tutte le popolazioni del mondo civile levino in questo momento il cappello davanti all'aviatore russo Ciuknowski, che è riuscito, mettendo a repentaglio la propria vita, a compiere un gesto così eroico ».

Entusiasmo enorme

L'entusiasmo per il ritrovamento di Malgreem che è svedese è enorme. appresa la prima notizia dai giornali la città è andata imbandierandosi. La gioia illumina tutti i volti. Il Governo svedese ha telegrafato a Mosca esprimendo la gratitudine della Nazione svedese per il valoroso aviatore russo e pregando le autorità sovietiche di far parte di tali sentimenti a Ciuknowski ed a tutto l'equipaggio della « Krassin ».

I giornali stoccolmitani sono usciti in edizioni straordinarie; il pubblico prese d'assalto gli strilloni per poter apprendere nei particolari la notizia attesa per tanto tempo e che da qualche giorno si disperava potesse mai giungere.

Il rompighiaccio avanza con notevole velocità

MOSCA, 12, ore 850. — **IERI ALLE ORE 14 IL ROMPIGHIACCIO «KRASSIN» SI TROVAVA ALLE COORDINATE DI 80.51 DI LATITUDINE E 24.10 DI LONGITUDINE EST GREENWICH E PROCEDEVA ALLA VELOCITA' DI QUATTRO MIGLIA ALL'ORA.**

LA NAVE NON AVEVA DINANZI A SE' CHE GHIACCIO ROTTO, CIO' CHE ASSICURA ATTUALMENTE LA POSSIBILITA' DI AVANZARE.

SI RITIENE CHE IL «KRASSIN» POSSA RAGGIUNGERE STAMANE I TRE INDIVIDUI AVVISTATI DA GIUKOWSKI, SE NON SI INCONTRERANNO OSTACOLI PARTICOLARI.

Il prossimo consiglio dei ministri

L'insediamento dei nuovi ministri

S. E. Mosconi prende possesso del dicastero delle Finanze

Il congedo di S. E. il c. Volpi

ROMA, 11. — Oggi S. E. Mosconi ha preso possesso del suo ufficio al Ministero delle Finanze. S. E. il conte Volpi, dopo una lunga e cordiale conversazione sui più importanti problemi tutt'ora allo studio, gli ha presentato col concorso dei Sottosegretari di Stato S. E. il Principe Boncompagni Ludovisi e S. E. Suvich e coll'intervento del Governatore della Banca d'Italia Stringher i direttori generali e i capi servizio del Ministero.

Il conte Volpi ha sottolineato come la consegna del Ministro uscente al Ministro entrante significasse soltanto la trasmissione degli interessi dello Stato dall'uno all'altro tra due soldati della stessa fede che seguono lo stesso capitano. Il conte Volpi si è dichiarato lieto di salutare come suo successore il senatore Mosconi, un suo amico ed un grande servitore dello Stato.

Egli ha poi rivolto un vivo ringraziamento ai Sottosegretarii suoi fidi collaboratori, al Governatore della Banca d'Italia, ed ai direttori generali, ai quali ha espresso parole di vivo encomio. S. E. Mosconi ha risposto al conte Volpi ringraziando e rilevando che l'opera svolta dal conte Volpi durante questo triehnio di sua attività è stata veramente formidabile. Tuttavia permangono problemi importantissimi da risolvere ed egli si accinge ad affrontarli per obbedienza al volere del Duce con coscienza delle necessità presenti e future e con profonda fiducia nella collaborazione della amministrazione finanziaria, una delle migliori dello Stato, sulla quale fa calcolo per le maggiori fortune della Patria.

S. E. l'on. Martelli ricevuto dal capo del Governo

ROMA. 11. — Il Capo del Governo ha ricevuto staser aa palazzo Chigi il nuovo ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli, intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio. Nella giornata di domani, ed in ogni modo prima della fine della corrente settimana, l'on. Martelli si insedierà al Ministero dell'Economia Nazionale ricevendo la consegna dal ministro on Belluzzo. Questi, subito dopo il ritorno di S. M. il Re da Bolzano, si recherà a San Rossore a prestare il giuramento di rito e si insedierà al Ministero della Pubblica Istruzione, ricevendo la consegna dall'on. Pietro Fedele.

Stasera il nuovo sottosegretario di Stato all'Economia Nazinale, on. Lessona, si è recato al Ministero dell'Economia Nazionale ed ha avuto un colloquio con l'on. Bissi ed al Ministero delle Comunicazioni con l'on. Martelli.

Nella giornata di domani l'on. Belluzzo sarà ricevuto dal Capo del Governo a cui riferirà ampiamente e dettagliatamente sulla visita compiuta in Sardegna. La relazione sarà rimessa poi al nuovo ministro dell'Economia on. Martelli.

Il prossimo consiglio dei ministri

Si annuncia ufficialmente che il Consiglio dei ministri è convocato per lunedì 23 corrente, alle 10, a Palazzo Viminale. Questa prossima sessione avrà, a quanto si prevede, particolare importanza per le questioni che saranno trattate.

Il Duce plaude alla crociera capitanata da S. E. l'on. Balbo

ROMA, 11. — Questa mattina S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza il sottosegretario di stato per l'aeronautica ritornato ieri sera dalla crociera aerea in Inghilterra ed in Germania. Nel colloquio, protrattosi per oltre un'ora, S. E. Balbo ha minutamente ed esaurientemente riferito al Duce su tutto lo svolgimento della crociera stessa ed in particolare sulle calorose accoglienze ricevute nelle capitali inglese e tedesca, sulla magnifica condotta degli equipaggi e sull'ottima prova degli apparecchi che hanno brillantemente superato le lunghe e difficili tappe malgrado le condizioni atmosferiche avverse e talvolta addirittura proibitive.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato tutta la sua soddisfazione a S. E. Balbo per questa nuova e magnifica affermazione della R. Areonautica e lo ha pregato di rendersi interprete del suo compiacimento presso tutto il personale che ha partecipato alla crociera.

Un lievissimo miglioramento nelle condizioni dell'on. Giolitti

CAVOUR, 12. — *Nelle condizioni di salute dell'on. Giolitti si è verificato nella notte un lievissimo miglioramento. Nel tardo pomeriggio l'infermo ha potuto riposare un poco. I medici curanti non escludono però l'eventualità di una crisi finale a breve distanza.*

La vendetta di una giovane

colpisce con un pugnale una compagna

NAPOLI, 11. — Questa sera, in via Silvio Spaventa, la giovane Giuseppina Pepe di 19 anni, veniva affrontata da certa D'Aurea sua compagna di lavoro, e colpita reiteratamente al petto con un piccolo pugnale.

La Pepe in gravissime condizioni è stata ricoverata all'Ospedale.

La d'Aurea ha dichiarato di aver voluto vendicarsi della Pepe, perchè da qualche tempo andava sparlando sul suo conto.

Il foglio d'ordini del partito

Le modificazioni nella compagine ministeriale - Lo sport fra gli operai - Il raccolto del grano

La Stefani comunica il contenuto del «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista. Interessante è la seguente dichiarabione sui

MUTAMENTI MINISTERIALI

«Le modificazioni avvenute nella compagine Ministeriale sono state da taluno definite con una parola che nel Fascismo è da tempo superata.

«Nei rami del Regime, non ci sono e non ci possono essere crisi.

«Uomini investiti di responsabilità cedono il posto e rientrano nelle file come dei soldati, altri ne succedono chiamati dalla fiducia del Capo a servire la causa con volontà e disciplina.

«I mutamenti sono tuttavia degni di rilievo e sopratutto perchè tra i nuovi designati sono uomini di indiscusso valore tra i quali dei giovani maturati rapidamente, dalla guerra e dalla rivoluzione, cresciuti in questa nostra atmosfera che dalla vigilia ad oggi si è fatta sempre più ardente di passione e di volontà».

Meritato elogio agli operai

Il « Foglio d'Ordini » del P. N. F. esalta la grandiosa manifestazione sportiva svoltasi domenica sera nello Stadio di Roma, dove gli atleti dei Dopolavoro sfilarono a passo di corsa e si cimentarono poi nelle più belle e più vivaci competizioni. «Raramente le competizioni cattoliche hanno avuto così largo numero di partecipanti (scrive); e se si pensa allo scarso periodo di preparazione ed al breve margine della giornata che l'operaio può dedicare alla preparazione sportiva, i risultati raggiunti sono davvero confortevoli anche dal lato tecnico».

Giustissimo anche il rilievo di alcuni particolari, quali la partecipazione all'inesitato convegno di tutte le regioni d'Italia; la perfetta disciplina con cui tutti questi gruppi di operai si sono comportati durante i tre giorni di loro permanenza nella capitale, così che non si verificò il benchè minimo episodio di scorrettezza o di disordine. « Crediamo (conclude) che molti avrebbero da imparare da questi umilissimi lavoratori».

Le fatiche degli agricoltori saranno premiate

Scrive il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. uscito ieri:

«Le notizie che pervengono dalle varie parti d'Italia fanno credere che il raccolto del grano di quest'anno sarà notevole per quantità e per bontà di prodotto. Tali risultati, che recano notevole sollievo all'economia della Nazione, sono la risultante non solo di favorevoli condizioni di tempo e di stagione, ma anche di una progredita tecnica agraria e di una maggior fermezza di propositi. I rurali che hanno creduto e lavorato silenziosamente, raccolgono oggi sui campi pieni di sole il premio della fatica e pensano già alle nuove opere e alle nuove opere e alle nuove necessità con un fervore di trasformazioni e di adattamenti che varranno finalmente a realizzare il sogno di tanti anni, la maggiore indipendenza dell'Italia dal mondo.

Esaltazione italiana

Interessante articolo di un sacerdote brasiliano

RIO de JANEIRO, 12. — Il « Journal de Brasil » di oggi pubblica un interessante articolo del sacerdote P. C. De Castro intitolato « Esaltazione italiana ». L'Italia, dice l'articolo, marcia verso la gloria con alta coscienza di se stessa, basata sulla cultura, sulla tradizione imponderabile e sui valori morali e religiosi che rendono forti gli uomini e vittoriose le collettività. L'esaltazione dell'Italia moderna è un fatto fra i più straordinari attuali. Esaltazione pacifica, non guerresca. Le due battaglie si svolgono nelle officine, per il trionfo della sua meccanica e della sua industria nelle campagne fertilizzate, nelle scuole riformate, nelle amministrazioni purificate, nelle famiglie moralizzate e negli individui ritemprati nei mari e nei cieli, ove il mondo ascolta il sibilo dei transatlantici e il rombo dei motori. L'articolista si sofferma sulla collaborazione delle classi e sugli altri aspetti svariati della rivoluzione, dalla battaglia del grano alla lotta antiblasfema e allo sviluppo della natalità e conclude: Tutto questo, ha una nuova bellezza che è frutto di una nuova mentalità è la guerra pratica all'egoismo, l'esaltazione del benessero collettivo attraverso il sacrificio dei singoli, tale spiriti non si trova in nessun altro paese ed è un segreto della trionfale ascesa italiana.

Un soldato di sentinella aggredito e ferito in Francia

MAGONZA, 11. — Un giovane soldato del 25.o artiglieria di guarnigione a Landau che si trovava di sentinella dinanzi alla caserma Loch è stato aggredito questa notte verso le 23.15 da un ciclista che gli ha sparato contro due colpi di rivotella ferendolo gravemente al polmone sinistro. Il soldato è stato trasportato all'ospedale dove venne operato ma il suo stato è grave.

La gendarmeria ha aperto una inchiesta.

Simpatica manifestazione italo-brittanica

La mostra della stampa di W. Walcot donata allo stato italiano

ROMA, 11. — Nella sede della R. Calcografia di Roma è stata inaugurata la Mostra della Raccolta di Stampe dell'artista inglese W. Walcot da lui stesso donate allo Stato Italiano, quale nobile testimonianza di vincoli spirituali che lo legano all'Italia. S. E. Dino Grandi Sottosegretario agli Esteri e S. E. Bodrero, nonchè una larga rappresentanza della colonia inglese, si è svolta con austera semplicità. Dopo che le autorità guidate dal comm. Rossi, direttore della calcografia hanno visitato le belle sale dell'Istituto, ha preso la parola S. E. l'Ambasciatore d'Inghilterra, che tra l'attenzione generale ha detto:

LE NOBILI PAROLE DELL'AMBASCIATORE INGLESE

E' per me sommo onore di presentare alla Nazione italiana a richiesta dello insigne acquafortista Walcot le sedici incisioni su le quali oggi grazie alla collaborazione generosa delle autorità vedete in una mostra così bene presentate. Il signor W. Walcot ben conosciuto come architetto prima di diventare famoso acquafortista entrò nell'Accademia britannica a Roma 18 anni fa. Benchè da quel giorno in poi abbia molto viaggiato, le sue opere più conosciute sono sempre le incisioni aventi per soggetti delle costruzioni di Roma Vecchia, le quali costituiscono la parte principale della collezione attuale. E perciò particolarmente felice la sua offerta all'Italia di questa collezione che rappresetna la più bella opera della sua vita. Sarà accettata dall'Italia, ne sono sicuro, nello spirito stesso dell'offerta, come un'altra prova ancora dei sentimenti reciproci di stima e di affetto i quali oggi tanto nelle sfere artistiche quanto nelle alte sfere ispirano i rapporti tra i nostri due paesi.

LA RISPOSTA DI S. E. BODRERO

Al discorso del rappresentante della grande nazione amica, cessati gli applausi, S. E. Bodrero ha risposto nei seguenti termini:

Il dono delle bellissime stampe fatto allo Stato italiano da un magnifico artista inglese è reso così solenne dalla presenza di V. E. e accolto dal Governo italiano con sommo interesse e gratitudine. L'artista che con detti quadri ha saputo intuire la storia e la vita di Roma assai meglio di tutti i sapienti che hanno cercato solamente di sgretolare la poesia della sua leggenda sino alle ispirazioni dei grandi pellegrini romantici del principio del secolo, Roma e l'Italia sono state un costante affetto agli artisti ed al popolo inglese. Il dono che è fatto oggi è una conferma della tradizionale amicizia del popolo inglese e del popolo italiano della quale le manifestazioni intellettuali formano così gran parte. Ed io sono sicuro di interpretare fedelmente il pensiero e il sentimento del Governo e del popolo italiano nell'esprimere a Lei signor Ambasciatore che ha così degnamente illustrato il nobilissimo dono, il nostro grato animo. La bella raccolta di stampa andrà preso ad arricchire le collezioni della Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma a fianco delle migliori incisioni italiane e straniere che già il nostro istituto possiede.

L'esplosione dei gas venefici ad Amburgo

Una eco alla Camera dei Lordi

LONDRA, 12 — Alla Camera dei Lordi è stata discussa la questione dei gas asfissianti e particolarmente la recente esplosione di Amburgo Rispondendo ai vari oratori a nome del governo, Lord Salisbury ha dichiarato che la questione dell'esplosione di Amburgo è attualmente oggetto di discussioni diplomatiche tra l'Inghilterra e Francia ed ha aggiunto che « noi dobbiamo vigilare per l'osservanza delle stipulazioni del Trattato di Versailles, ma il governo tedesco è ora il governo amico che dobbiamo trattarlo come un governo di buona fede e di buona volontà e accettare le sue assicurazioni e le sue relazioni.

La salma di un bigamo disputata

LONDRA, 11. — Due donne si disputano la salma di Simeone Mendel Yules, di 77 anni, mercante di Leeds, che era israelita e si era fatto poi cristiano. Pare che il defunto fosse riuscito a essere bigamo in barba alla legge. Aveva sposato la prima moglie in sinagoga nel 1873 e non aveva fatto registrare il matrimonio secondo le leggi inglesi. Si era poi risposato nel 1908 regolarmente con una cristiana.

La prima moglie chiede ora al magistrato il cadavere per seppellirlo alla israelita e la seconda lo vuole per seppellirlo alla cristiana. Dal primo matrimonio sono nati sei figli i quali se il magistrato da ragione alla seconda moglie, diventano illegittimi. Il magistrato si è riservato di decidere questo caso quasi salomonico dopo una conveniente meditazione.

CRONACA CITTADINA

S. E. l'on. Leicht partito per Roma

Il saluto dei cividalesi

Ci scrivono da Cividale:

Abbiamo detto ieri che S. E. Leicht per brevi giorni avrebbe riposato nella sua villa alla Barbetta, per andare poi ad assumere l'alto incarico conferitogli dal Capo del Governo.

Ieri stesso invece un telegramma da Roma lo invitava a presentarsi immediatamente per assumere il Sottosegretariato dell'Istruzione entro domani.

S. E. l'on. Leicht nel pomeriggio di ieri stesso è partito per Roma.

Nella sua breve permanenza ha avuto ancora moltissime visite di autorità e amici che hanno manifestato il loro compiacimento e la loro ammirazione per l'alto posto cui è stato chiamato.

Furono pure a portare il saluto a S. E. Leicht il rappresentante della Federazione Provinciale Fascista, il comandante la Legione Tagliamento della M. V. S. N. seniore Macellari, l'on. conte Gino di Caporiacco, presidente degli Enti Autarchici, diversi podestà e segretario politici del Mandamento, conte Raimondo de Puppi presidente dell'O. N. B. Tutte le autorità e rappresentanze locali sono state, si può dire, ricevute dall'illustre parlamentare.

Da ogni parte d'Italia giungono a S. E. telegrammi di felicitazioni, e questo dimostra in quale alta considerazione è tenuto l'Uomo per i suoi grandi meriti.

I Cividalesi devono essere orgogliosi di avere un loro figlio in seno al Governo Fascista a collaborare direttamente col Duce.

Il passaggio per Udine

Ieri nel pomeriggio alle ore 16, è partito per Roma, ove va ad assumere la sua alta carica di nuovo sottosegretario alla Pubblica Istruzione, S. E. l'on. Pier Silverio Leicht.

Ad ossequiarlo alla stazione, abbiamo notato S. E. il prefetto gr. uff. Motta, accompagnato dal capo di gabinetto cav. Zingale, l'on. co. Gino di Caporiacco, presidente degli Enti Autarchici, il dott. Cibischino segretario particolare del segretario Federale l'ing. Leicovich segretario politico del Fascio di Udine, il seniore cav. prof. Macellari comandante la Legione accompagnato da alcuni ufficiali della Legione stessa.

A S. E. l'on. Leicht sono stati rinnovati i più vivi auguri e l'unanime compiacimento per l'alta carica a Lui affidata dal Duce, carica che onora anche il Friuli.

La Commissione per i Monumenti a S. E. l'on. Leicht

La Commissione Provinciale dei Monumenti ha inviato la seguente lettera a S. E. l'on. P. S. Leicht:

Udine, li 11 luglio 1928 - a. VI.

Eccellenza!

La Commissione Provinciale conservatrice dei Monumenti esprime a V. E. le più vive congratulazioni per l'alta e ben meritata carica alla quale fu chiamata dalla fiducia del Capo del Governo.

La Commissione esprime pure l'augurio — anzi il convincimento — che l'assunzione di V. E. al Dicastero della Pubblica Istruzione segni un'era novella per la difesa del patrimonio archeologico, storico ed artistico del Friuli, i cui problemi trovano fortunatamente in V. E. un conoscitore profondo e un caloroso assertore.

Con ossequi cordiali.

Il presidente: *Gualtiero Valentinis* — Il Segretario: *Cesare Miani.*

LA CATTEDRA D'AGRICOLTURA A S. E. LEICHT

A S. E. l'on. Leicht è stato inviato il seguente telegramma:

«Cattedra Agricoltura manifesta vivo compiacimento E. V. per alta carica affidataLe con sicuro beneficio anche insegnamento agrario oggi dipendente Ministero Istruzione. — Presidente Cattedra Agricoltura: Rubini».

Altre visite di omaggio a S. E. il Prefetto

Ieri mattina S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, accompagnato dal capo di gabinetto cav. dott. Zingale, restituiva le visite al gen. Musso comandante la Brigata, e al gen. Andreani ispettore di mobilitazione.

L'illustre Capo della Provincia, riceveva poi altre visite di omaggio.

Tra gli altri si recavano da S. E. il Prefetto, il comandante la Legione della Guardia di Finanza, il pastore evangelico Giovanni Collori, il comm. avv. Bertaccioli presidente, e il cav. uff. rag. Ferrini direttore della Cassa di Risparmio, il cav. uff. ing. Pedrioni della Confederazione Nazionale fascista degli agricoltori, il comm. Cantarutti ingegnere Capo della Provincia, il cav. prof. Morpurgo ed il dott. comm. Cavarzerani per l'Ospizio Marino; il co. di Caporiacco segretario Capo della Provincia, il comm. Pettoello fiduciario del Centro Cattolico.

INTERRUZIONE DI TRANSITO

A datare da venerdì 13 corr. sarà vietato il transito a tutti i veicoli per la via Bresari in conseguenza di lavori di sistemazione stradale.

IL CALMIERE SULLA CARNE

Il Commissario prefettizio vista la comunicazione 11 data 9 corrente del Comitato Intersindacale Provinciale; visti i bollettini del Consiglio Provinciale dell'Economia in data 29 giugno u. s. e 6 corrente; ritenuta l'opportunità di adeguare i prezzi di minuta vendita delle carni di vitello a quelli praticati per la vendita all'ingrosso; fermi restando i prezzi fissati per le altre voci con il bollettino del 5 corrente N. 14; ordina a partire dal giorno 13 corrente i prezzi di rivendita al minuto delle carni di vitello, sono stabiliti come appresso:

Carne di vitello di 1.a qualità da vendersi in spacci di 1.a categoria: I. taglio lire 9.80 — II. taglio 8.40 — III. taglio 6.

Carne di vitello di 2.a qualità da vendersi in spacci di I. categoria: I. taglio L. 9.60 — II. taglio 8 — III. taglio 5.60.

LO SCIOPERO DELLA FAME

E' naturale: quando uno sventurato ha la coscienza di sentirsi sul capo, attaccata a un filo di seta, la lama lucida e inflessibile della ghigliottina; quando ha la sensazione, fatta ormai certezza, che quel sottile filo si spezzerà; che quel coltello gli piomberà sul collo; che quel collo, che è poi il suo, è destinato a troncarsi, e che.... ma basta! non c'è bisogno d'andar tanto innanzi! quel disgraziato ne ha già a sufficenza per decidersi ad anticipare il momento del suo trapasso...

E' solo. Chiuso fra i quattro muri ignudi di un carcere, con sulla testa un filo di chiarità sottile, lucente, che è l'alba e nelle notti di luna gli mette addosso un brivido orribile di sgomento, quasi che quel chiarore fosse l'immagine spettrale di quell'ordigno di morte che già sopra di sè intuisce, e che è la sua sola, spasmodica allucinazione.

Che fare? Attendere? No; bisogna decidersi; e c'è chi ha il coraggio di fracassarsi la testa contro le pareti della cella; e c'è chi preferisce iniziare quel famoso sciopero così detto della fame. Veramente la fame non sciopera, perchè è proprio allora che si fa sentire con maggiore intensità; ad ogni modo il mezzo escogitato dai morituri è meno inumano di tanti altri. e il lento esaurirsi di giorno in giorno, rendendo incosciente la propria sensibilità, deve offrire il modo di passare da questa all'altra vita quasi quasi senza accorgersene.

Sotto questo punto di vista potremmo sforzarci di essere d'accordo con chi ha preso una siffatta decisione.

Una cosa però non arriviamo a capire; e si riferisce a un episodio di questi giorni. Un tale, colui che a Marsiglia si è preso il lusso di strozzare la bellezza di nove donne, messo in carcere, inizia il famoso sciopero della fame e si giustifica dicendo che dopo aver mangiato per ben sessantaquattro anni, si può anche smettere la cattiva abitudine.

In verità siamo troppo semplici e troppo poco filosofi per comprendere e ammettere le avanzate teorie del sullodato scioperante. Che tutti quelli che stanno per toccare i tredici lustri debbano fare altrettanto?... E' una concezione della vita che va oltre le nostre limitate capacità speculative e alla quale invano ci sforziamo di arrivare per via di un qualsiasi ragionamento. Anzi preferiamo di non arrivarci neppure e giudichiamo addirittura inutile e antipatica, una disquisizione di tal genere. Siamo sempre del parere che fa quando c'è l'appetito c'è anche la salute. Certe restrizioni nel campo della fame le lasciamo a chi ha sulla coscienza quei nove famosi delitti. Noi intanto mangiamo. Lui sì, il marsigliese, avrebbe fatto bene a scioperare qualche anno prima, chè sarebbe morto con qualche rimorso di meno.

Ma già, tant'è; di chi ha sul capo il taglio della ghigliottina bisogna rispettare gli ultimi desiderii anche se si compiacciono di dire delle bestialità.

A. M.

I direttori e vice direttori del Tiro a Segno

Dal periodico mensile il «Tiro a Segno Nazionale» di giugno — edito a Roma per cura del Ministero della Guerra rileviamo molti movimenti riguardanti la nostra Provincia che riteniamo opportuno stralciare.

Il ten. colonnello Mombellardo avv. uff. Attilio, da 5 anni ispettore Provinciale è stato riconfermato nella carica.

Furono nominati o riconfermati a Direttori e Vice Direttori di di Tiro:

Società di UDINE: Direttore capitano Lotto Vittorio; vice direttore: capitano Pilotti Carlo; vice direttore: tenente Armellini Germano.

Società di GEMONA: Direttore: Capitano Gropplero co. Bulfardo — vice direttore: tenente Castellani Andrea.

Società di CIVIDALE: Direttore: capitano Brigo Giulio — Vice direttore: capitano della Rovere Luigi.

Società di BUIA: direttore: tenente Calligaro ing. Domenico — vice direttore: sottotenente Barnaba Ismaele.

Società di SPILIMBERGO: Direttore: maggiore Marin cav. Marco — Vice direttore: capitano Ballico Ettore.

Società di ARTA: Direttore: tenente Bianzan Pietro — Vice direttore: sergente maggiore Concina Pietro — Vice direttore: caporale del Negro Gino.

Società di S. PIETRO NATISONE: Direttore: tenente Guion Mario — Vice direttore: Soldato Franceschinis Natale.

Società di MOGGIO UDIN.: Direttore: maggiore Sarti cav. Aristide — Vice direttore: tenente Missoni Aldo — Vice direttore: tenente Picazio Fiorenzo.

Società di PALUZZA: Direttore: capitano Craighero Lorenzo — Vice direttore tenente Barbacetto Attilio — Vice direttore tenente Unfer Ottavio.

Società di CODROIPO: Direttore: capitano Ghirardini Gerolamo — Vice direttore: tenente Del Pozzo Giovanni — Vice direttore: sergente Savoia Giovanni.

Società di VITO D'ASIO: direttore: tenente Marcuzzi Antonio — Vice direttore: Sergente Missana Giovanni.

Società di TARCENTO: Direttore: capitano Mosca cav. Gino — Vice direttore sottotenente Goi Pietro.

Società di TOLMEZZO: Direttore: capitano Vattolo Augusto — Vice direttore: Tess dott. Cesare.

Società di MANIAGO: Direttore: tenente Rosa Eugenio; vice direttore: sergente Fontanini Natale.

Società di S. DANIELE: Direttore: tenente Bianchi Emilio; vice direttore: tenente Macuglia Ugo.

Società di OSOPPO: Direttore: Capitano Valerio Antonio, vice direttore: maresciallo Di Toma Ennio.

Società di PONTEBBA: Direttore: capitano Revelant Pietro, vice direttore: tenente Englaro Guido.

E' stato poi confermato con provvedimento del Comando della Divisione Militare a segretario dell'Ispettore, il ten. in Congedo sig. Amato Vincenzo.

LAUREE

Apprendiamo con vivo compiacimento che ieri mattina, all'Università di Padova, si laureava in medicina e chirurgia, col massimo dei punti e con la lode, il concittadino Giovanni Angelini, figlio del compianto cav. dott. Corradino.

I più cordiali auguri al giovane egregio, che dimostra di seguire degnamente le tradizioni paterne, e sentiti rallegramenti alla gentile signora Ninetta Besarel vedova Angelini, la quale ha avuto la soddisfazione di vedere, in questi ultimi anni, tutti e tre i suoi figlioli conseguire la laurea.

***

In questi giorni il concittadino Virginio Anderloni, capitano nel 12.o Bersaglieri di stanza a Milano, fregiato di due medaglie d'argento al valor militare, si è laureato in legge all'Università di Parma.

Il cap. dott. Virginio Anderloni è figlio del cav. uff. Gaetano Anderloni, Ispettore Capo di Dogana, ora a riposo.

Vive felicitazioni al nuovo dottore in giurisprudenza e alla di lui famiglia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico comunica la situazione di stamane, ore 8:

Pressione a O.: 757.79 — Pressione al mare 768.35 — Temperatura 25.9 — Umidità 63 — Vento: sud - est debole — Nebulosità 2 Tempo bello.

Temperatura nelle ultime 24 ore: massima 32.2; minima 20.2.

La Festa dei Santi Patroni

RICORDATA CON SOLENNI FUNZIONI IN DUOMO

Oggi ricorrendo la festa dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato, la città si presenta nella veste delle giornate festive. animazione per le vie, massime di comprovinciali, parecchi uffici chiusi, gli altri, assieme ai negozi, si accontentano di «far festa» nel pomeriggio.

Solenni funzioni si sono svolte stamane in Duomo. Ebbero inizio alle ore 9, con l'esposizione delle Sante Reliquie, conservate nell'ultima cappella di sinistra per chi entra dal portone principale.

La breve cerimonia fu celebrata dall'intero Capitolo.

Il vasto Tempio, sontuosamente adorno di drappi e festoni, si va poi affollando di devoti, venuti anche dai più lontani centri della Provincia in raccolto pellegrinaggio, per assistere al solenne Pontificale, cerimonia questa di particolare importanza.

Essendo ancora in corso i lavori di restauro nella cappella del S.S. Sacramento, un apposito altare fu eretto nel centro del Duomo; a terra, sui scanni, sono stati stessi drappi rossi e con cura appropriata fu eretto il trono per S. E. il Vescovo di Treviso mons. Longhin, Amministratore Apostolico della nostra Arcidiocesi.

Alle 10.15 ebbe inizio la funzione solenne con l'intervento di tutti i Vicari Foranei della Diocesi, meno quelli della Carnia; nonchè dei parroci urbani, i parroci delle Foranie di Udine inferiore e superiore, e di Variano, secondo le norme del Sinodo Diocesano.

Presenziavano inoltre al solenne Pontificale le rappresentanze con vessillo di tutte le Associazioni e Circoli Cattolici della città.

Fu cantata la messa con musica del m. Cassetti, dalla Cantoria del Seminario; siedeva all'organo il m. Pigani.

La morte improvvisa del cav. Marco Renier

Ci telefonano da Tolmezzo in data di oggi, 12:

Stamane cessava di vivere a Villasantina il cav. Marco Renier.

Improvviso malore lo colse ieri sera verso le ore 10, mentre, come di consueto, stava leggendo gli ultimi giornali all'Albergo Italia. Trasportato immediatamente nel proprio letto, fu nel contempo mandato pel medico. Questi, subito accorso, accertò trattarsi di una emorragia polmonare ed essere il caso gravissimo. E purtroppo, nonostante le intelligenti premurose cure della scienza, il cav. Renier, verso le tre di stamane, cessava di vivere.

***

Il cav. Marco Renier aveva 60 anni. Fu assessore e poi sindaco di Villasantina per circa trenta anni. Durante tale periodo dedicò la sua opera tutta per il bene del proprio paese, dotandolo di scuole, di acquedotto, di residenza municipale, migliorando la viabilità.

Notevole fu la sua operosità durante la profuganza, quale organizzatore di Comitati, quale oratore nelle adunanze frequenti a Firenze, a Roma, a Milano, per ottenere dal Governo un trattamento più adeguato ai bisogni impellenti di tante migliaia di profughi.

Tornato in Patria dopo la vittoria, continuò ad occuparsi della cosa pubblica e diede nuovo incremento agli abbellimenti di Villa Santina. L'opera più memorabile cui è legato il suo nome, è il bellissimo monumento ai Caduti; la giornata più felice della sua vita operosa, è stata certamente quella in cui tale opera d'arte fu inaugurata, presente S. A. R. il Principe Ereditario.

Il cav. Marco Renier fu l'ultimo sindaco di Villasantina e del suo comune si rese molto benemerito.

La ferale notizia produsse generale penosa impressione perchè Egli era amato e stimato dai compaesani non solo, ma pure in tutta la Carnia, della quale era uno degli uomini più fattivi.

I funebri saranno allestiti a cura e spese del Comune.

Il servizio ferroviario in Friuli

E' necessario migliorare l'orario sulla linea Udine - Tarvisio

Abbiamo pubblicato in questi giorni alcune note ed appunti relativi al servizio ferroviario sulla linea Udine - Trieste, ed Udine - Grado, note ed appunti che ci valsero largo consenso.

Pubblichiamo oggi alcune considerazioni su un'altra linea molto importante, la Udine - Tarvisio, che si può dire rappresenta la spina dorsale di tutto il movimento ferroviario in Friuli.

Se per Trieste e Grado senza aumentare treni è possibile ritoccare gli orari attuali la cosa riesce molto più difficile nei riguardi della linea Udine - Tarvisio nella quale non si possono modificare gli orari delle tre coppie treni diretti 503, 506, 507, 508, 509, 504 (DD.) perchè in coincidenza cogli austriaci e perchè rispondono perfettamente alle esigenze del servizio interregionale e, per la località dove fanno servizio, anche a quelle locali.

Lo studio perciò deve rivolgersi ai treni accelerati o merci con viaggiatori partendo dal principio che non sono suscettibili di aumento, in primo luogo per ragioni di economia e poscia anche per il limitato numero di viaggiatori che trasportano specie nel tratto Carnia - Tarvisio. La rilevante diminuzione di viaggiatori va ricercata nella crisi generale di assestamento, nella ridottissima emigrazione dei nostri operai in confronto del passato ed infine nella concorrenza delle autocorriere e della tramvia Udine - Tarcento.

Le tre coppie di accelerati

Se diamo uno sguardo all'orario delle tre coppie di accelerati ed onmibus (il 3545) troviamo che rispondono a dovere alle esigenze dei provinciali che per i loro affari si recano ad Udine dalle piccole stazioni (i grossi centri possono servirsi anche dei diretti); difatti essi arrivano ad Udine alle 8.18 (1675). alle 13.45 (3545), alle 19.37 (1637) e partono da Udine alle 4.50 (1630), alle 13 (1636) alle 16.20 (1638). Permettono perciò ai provinciali di trattenersi ad Udine nella sola mattinata se ciò loro basta o nel solo pomeriggio se è loro sufficiente. Coll'orario estivo, se diretti a stazioni fino Carnia possono prolungare il ritorno fino alle 20.35 (3547).

Molto diversa è invece la situazione per gli udinesi che devono recarsi in provincia specie poi se diretti oltre Carnia. Per chi non può pagare il biglietto di seconda classe ed usufruire perciò del 504 (la maggioranza va in terza) dopo partito il treno 1630 (ore 4.50) non ne ha altri a sua disposizione fino alle 13 (1636) e quindi a meno che non vada fino Carnia profittando del merci 6104 (ore 6.20) non ha la possibilità di partire e ritornare ad Udine in giornata a meno che debba fermarsi brevissimo tempo e non più in là di Pontebba.

Il primo treno

Obbligare poi la gente a partire alle 4.50 (specie d'inverno) per arrivare nei centri d'affari quando mancano ancora due o tre ore all'apertura degli uffici o studi rubandole il riposo ed obbligandola a trattenersi nei caffè (se sono aperti) in attesa di un'ora discreta, è una cosa da far impensierire, specie la classe dei viaggiatori di commercio che non ha tempo da perdere ed ha bisogno del riposo notturno.

Altro inconveniente presentano gli attuali accelerati 1636 e 1638. I viaggiatori in arrivo ad Udine col DD. 504 (9.05) diretti a località dove esso non fa servizio, devono attendere il treno di proseguimento fino alle ore 13. Quelli che si trovano nella stessa condizione ed in arrivo a Udine col 506 (17.48), fino al giorno seguente non hanno alcun treno di proseguimento se diretto oltre Carnia, dove il 506 non fa servizio.

Coll'orario invernale poi devono restare ad Udine anche quelli diretti a Reana, Tricesimo, Magnano e Venzone.

Per il prossimo orario invernale

Dato che l'orario del 1630 (4.50) non si può modificare di pianta poichè coincidente a Tarvisio col treno austriaco, a nostro modo di vedere per il prossimo orario invernale si dovrebbe chiedere le seguenti modificazioni che migliorerebbero alquanto le comunicazioni nei riguardi di Udine:

1630 partenza ore 5 accelerando la marcia di 10 minuti — 6104 prolungare servizio viaggiatori fino a Pontebba cercando di accelerargli la marcia diminuendo alcune soste — 1636 partenza alle ore 12 (senza la coincidenza di Palmanova da dove non arriva mai nessuno per la Pontebbana) — 3538 partenza da Udine alle ore 19 in luogo delle attuali 16.20. — Soppressione (veramente d'inverno c'è già) dei treni 3542 e 3543 Udine - Carnia inutili affatto — Autorizzare i viaggiatori di terza classe diretti a Chiusaforte, Pontebba e Tarvisio e viceversa ad utilizzare il DD. 504 ed il 509 perchè non è giusto che chi va ad Osoppo o ad Amaro o ne parta perchè su una linea di diramazione possa viaggiare, mentre quelli che vanno più lontano ed in maggiori centri ne debbono essere esclusi.

I voti del Consiglio Provinciale dell'Economia per l'orario ferroviario invernale

La Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia, nella seduta del 10 corrente, su relazione del Consigliere esperto prof. cav. Enrico Marchettano, ha approvato le seguenti proposte per l'orario ferroviario invernale, che verranno presentate alla prossima Conferenza Oraria di Padova.

VOTI DI INDOLE GENERALE

Si insiste nuovamente sul voto ripetutamente presentato nelle precedenti conferenze orarie per una riforma del sistema delle «deviazioni» agli effetti dei percorsi ferroviari e relative tassazioni.

VOTI PARTICOLARI

Linea Udine-Venezia. — Si chiede che la corsa dei treni diretti e direttissimi venga accelerata in modo che il percorso da Udine a Venezia venga effettuato dai primi in non più di ore 2.45, dai secondi in non più di ore 2.30.

In direttissimo 504, ascendente, impiega da Venezia a Udine ore 2.40; il corrispondente 509, discendente, ne impiega 2.50, mentre un tempo compivano il percorso in ore 2.30, ed impiega pure ore 2.50 il treno diretto 503, che ha parecchie fermate in più dei precedenti.

Servizio locale viaggiatori intermedie fra i treni diretti 503 e 505 — Mancando fra i diretti 503 e 505 (in partenza da Udine rispettivamente alle 11.18 e alle 16.5) un treno intermedio per il servizio locale, giovevole al ritorno in Provincia di tutti coloro che abbiano sbrigato le pratiche nel capoluogo entro la mattinata, si propone di adibire a servizio viaggiatori fra Udine e Conegliano un merci in partenza da Udine fra le 13 e le 14. Si ricorda che anteguerra si aveva poco dopo le 13 un accelerato in partenza da Udine per Venezia.

Linea Udine-Trieste. — La stampa di Udine e di Trieste in questi ultimi tempi si è fatta eco delle lagnanze del pubblico per le deficenti comunicazioni ferroviarie fra le due città, e principalmente per la lentezza dei treni, lagnanze ben comprensibili quando si rifletta che i diretti impiegano più di due ore. e gli accelerati circa tre ore per percorrere gli 83 chilom. che separano le due città, mentre prima della guerra, quando c'era di mezzo il confine politico, con le conseguenti perdite di tempo alla stazione internazionale di Cormons, si poteva venire da Trieste a Udine in meno di due ore. Non si fanno proposte concrete, ma si invita l'Amministrazione ferroviaria a studiare il problema, con ferma intenzione di risolverlo, in modo che non si possa più dire che le due città Udine e Trieste sono più lontane oggi che quando erano divise dall'abborrito confine.

Linea Udine-Cervignano e Udine-S. Giorgio di Nogaro. — L'orario di queste due linee è di gran tempo oggetto di giustificati lamenti, specialmente nella stagione in cui manca il sussidio dei treni temporanei balneari... Le comunicazioni fra Udine e i paoesi della provincia da S. Giorgio di Nogaro a Latisana, sono tali da rendere pressochè impossibile l'uso della Ferrovia.

Il problema non si risolverà mai soddisfacentemente, se le FF. SS. non si decideranno a impostare l'orario su tre coppie di treni fra Udine e Cervignano e quattro fra Udine e S. Giorgio di Nogaro, secondo le proposte fatte dal Consiglio dell'Economia di Udine alla Direzione di Trieste, fin dal 3 gennaio 1928 e che la Direzione di Trieste promise — con nota 2 febbraio 1928 — di tener presenti per il nuovo orario 15 maggio 1928, promessa però non mantenuta che parzialmente, in quanto che si è soppresso il treno che partiva da Udine alle 9.25 e arrivava a S. Giorgio di Nogaro alle 10.20, coincidente col 1657 Trieste-Venezia, unica buona comunicazione da Udine ai paesi della zona di Latisana.

Si chiede che questo treno venga ripristinato nel prossimo orario invernale sopprimendosi il 4351 (partenza da Udine ore 4.25) nel tratto Udine-Palmanova e il 3565 nel tratto Palmanova-S. Giorgio di Nogaro, dove, arrivando alle 13.08, non trova nessuna utile coincidenza nè per Trieste nè per Venezia.

Dovrebbero, cioè avere carattere stabile i treni seguenti:

Da Udine a S. Giorgio, treno 3561 (partenza Udine 5.35) — treno 3565 (vecchio) (part. Udine 9.25 — treno 1687 (part. Udine 16.15) — treno 3567 (part. Udine 19).

Da S. Giorgio a Udine: treno 3562 (arr. Udine 6.45) — treno 3564 (arr. Udine 12.54) — treno 1686 (arr. Udine 15.59) — treno 3568 (arr. Udine 21.55).

Da Udine a Cervignano: treno 1695 (partenza Udine 7.30) — treno 3565-4355 (part. Udine 11.55) — treno 3567 (part. Udine ore 19).

Da Cervignano a Udine: treno 1692 (arr. Udine 8.30) — treno 4350-3564 (arr. Udine 12.54 — treno 4354 (da ritardarsi con arrivo a Udine alle ore 18).

In confronto dell'orario invernale 1927-1928, risulterebbe un aumento di percorrenza di km. 36 (passandosi da km. 342 a km. 378) non dovrebbe questa lieve difficoltà trattenere le Ferrovie dello Stato dal risolvere finalmente la tanto discussa questione interessante le due linee in oggetto.

Linea Casarsa - Portogruaro. — Treno 3525. Part. Casarsa 7.52; arr. Portogruaro 8.25. E' desiderio che detto treno possa riavere la coincidenza col T. P. come l'aveva prima del 15 maggio, senza che sia compromessa la coincidenza a Casarsa col 501 di Udine. Ciò si prega tener presente, qualora al T. P. venisse ridato il vecchio orario (arrivava a Portogruaro alle 8.30).

***

Il comunicato del Consiglio della Economia non tratta della linea Udine-Tarvisio di cui diciamo sopra. E' però da augurarsi che in sede di discussione questo argomento sia portato alla ribalta, e si tenga nota delle osservazioni e delle lagnanze di cui noi ci siamo fatti interpreti.

Tradizioni religiose friulane

I santi Ermacora e Fortunato patroni delle chiese d'Aquileia e di Udine

S. Marco, al momento di abbandonare Aquileia, aveva promesso di lasciare a capo della novella comunità di cristiani un successore. Lasciò anzi che lo scegliessé da sè stessa e la scelta cadde sulla persona d'uno dei dieci primi convertiti, su Ermacora, greco, o come altri vogliono, germano d'origine.

Marco conduce Ermagora a Roma e lo presenta a Pietro, il Principe degli Apostoli, perchè lo consacri vescovo della nuova comunità. Pietro gli impone le mani e lo rimanda ad Aquileia affidandogli un giovane galileo, di nome Siro, pure consacrato vescovo.

Costui era uno di quei fortunati che avevano ascoltato di persona le parole di Cristo; anzi una pia tradizione dice ch'egli fosse quel fanciullo che si trovò avere cinque pani d'orzo e due pesci quando Gesù compì il miracolo di sfamare con sì poco cibo ben cinquemila uomini. Per non ritornare più su questo Siro, basterà accennare che esso, dopo aver aiutato in un primo tempo Ermacora nel suo apostolato in Aquileia e nelle terre contermini, conforme all'ordine già ricevuto da San Pietro, si portò a Pavia, sul Ticino, della quale città fu il primo vescovo e donde la tradizione vuole che vaticinasse la distruzione della città di Aquileia.

Giovanni Candido così ingenuamente ricorda nei suoi «Commentari d'Aquileia» questa tradizione: «Entrato in Ticino, di quella città (di Aquileia) la futura celebrità e la rovina predisse, che non più si rifarebbe, quant'unque Merlino, britannico indovino, d'un figliuolo demonio e d'una figliola del re mondana generato, come si narra, predisse che Aquileia sarebbe alla prima grandezza restaurata per opera e cura di Morando de' Carlunti duca. Tuttavia veggiamo in effetto la profezia di Siro; di quella di Merlino non so se dobbiamo sperarne, ma spetta a l'immortale Iddio, il quale con somma providenza pesa (e conclude il tutto, dispone le cose, quando che egli conosce il tutto, prima che avvenga».

La città e diocesi di Pavia venerano da secoli S. Siro come loro celeste patrono.

***

Non è a dire il giubilo che la piccola comunità cristiana di Aquileia manifestò quando giunse in mezzo ad essa il suo capo, Ermagora! Questi subito intraprese il suo apostolato, moltiplicando il numero dei cristiani, creando preti e diaconi e facendo giungere il nome di Cristo, per mezzo di missionari, a Trieste e in altri luoghi della regione.

La predicazione di Ermagora veniva accompagnata da numerosi miracoli, i quali specialmente avevano la virtù di toccare il cuore dei pagani; così che il numero dei novelli convertiti andava accrescendosi di giorno in giorno. Questo fatto cominciò ad impensierire i sacerdoti idolatri che si vedevano sensibilmente disertati i loro templi, tanto che decisero di elevare una protesta al preside inviato da Roma, certo Sebasto, indicando Ermagora quale seduttore del popolo e quale causa del vuoto che si andava notando nei templi aquileiesi.

Non ci volle altro. Gli ordini severi emanati contro i cristiani dall'imperatore Nerone e forse anche la notizia dell'imprigionamento di S. Pietro, convinsero Sebasto della necessità di cingere di catene Ermagora e di farlo condurre alla sua presenza.

Tenta il preside di rimuovere dalla fede l'atleta di Cristo, ma ben s'avvede che le sue esortazioni sono tentativi destinati a fallire, già che Ermagora professava sempre a voce più alta e sicura la sua fede nel Cristo. Non c'era altro mezzo che di assoggettarlo alla tortura. Ma nulla vale a smuovere l'invidure prodotte dalle aerbate, non le sue membra stirate sul cavalletto, non le sue carni dilaniate da uncini di ferro, non il suo corpo abbrucciachiato da lamine di ferro rovente; egli anzi in mezzo a tanti tormenti sembra assorto unicamente nella contemplazione del suo Dio ed a lui innalza, di da essere inteso da tutti i presenti, inni di lode. Lo spettacolo intenerisce il popolo, il quale esce in questa esclamazione: «Grande veramente è il Dio dei cristiani!», e a voce unanime chiede che Ermagora venga lasciato in pace, essendo ingiusto torturare un uomo che non ha mai fatto del male ad alcuno.

Sebasto allora, temendo l'ira del popolo, che ormai aveva fatta sua la causa di Ermagora, s'appiglia al partito di far rinchiudere questi in prigione; così avrebbe guadagnato tempo e modo per decidere sul da farsi.

Ma il carcere diviene teatro di fatti ancor più meravigliosi. Tosto si diffonde in quel luogo una luce vivissima e per ogni angolo si espande un soavissimo profumo. Il prodigio fa rimanere estereffatto Ponziano, custode del carcere, il quale si prostra ai piedi del prigioniero e gli chiede di essere istruito nella fede di Cristo. Ermagora lo catechizza, gli ordina un digiuno di tre giorni, in capo ai quali lo rigenera con le acque del santo battesimo.

La fama di questo fatto si diffonde, specialmente ad opera di Ponziano, per la città di Aquileia e giunge alle orecchie di un certo Gregorio, capo di famiglia patrizia, il quale corre al carcere e prega Ermagora che liberi un suo figliuolo, che aveva condotto seco, posseduto dal demonio. Il Santo opera il miracolo e, più tardi, alla mezzanotte, esce dal carcere ed, assieme a Ponziano compare nel palazzo di Gregorio, ove battezza lui e tutti i componenti la famiglia.

Altro prodigio viene operato nel carcere da Ermagora a vantaggio di una matrona aquilejese, di nome Alessandra, vedova, che affetta da cecità, riacquista il dono della vista assieme a quello, ben più prezioso, della fede di Cristo.

Ma era ormai giunto il tempo in cui il santo vescovo doveva suggellare col sangue la sua vita santa ed operosa, anzi di questo aveva fatto cenno ai suoi figli spirituali nell'occasione in cui era uscito dal carcere per battezzare il patrizio Gregorio e aveva nominato il successore nella persona del suo diacono.

Ma anche Fortunato, reo di aver battezzato la matrona Alessandra, la cui conversione, perchè di persona cospicua e notissima, aveva sollevato tanto scalpore, viene ricercato e gettato nella prigione di Ermagora.

Finalmente, anche perchè pressato con minacce dai sacerdoti idolatri, Sebasto manda di notte tempo nel carcere il carnefice, che tronca la testa ai due santi.

I corpi dei due primi martiri d'Aquileia furono pietosamente raccolti — dice la tradizione — da Ponziano, Gregorio ed Alessandra e sepolti in un campo di proprietà di quest'ultima, fuori delle mura di Aquileia. Ciò avvenne al 12 di luglio dell'anno 67.

***

Questa la tradizione aquilejese sulla vita dei primi vescovi e martiri della nostra chiesa, tradizione che non fu intaccata, nella sua sostanza, fino a questi ultimi tempi. La critica recente — e noi la rispettiamo — basandosi sulla mancanza di documenti scritti anteriori al secolo V, nega perfino che Ermagora sia vissuto ai tempi apostolici, ponendolo, sia pure primo nella serie, vicino agli altri vescovi di cui si ha certa memoria (seconda metà del terzo secolo). Ammette però questa benedetta critica che anche per l'innanzi in Aquileia possa essere stata una comunità di cristiani col loro capo, sebbene non costituita canonicamente; e questa è, malgrado tutto, una buona concessione. Ma basti su tale scabrosa questione.

***

Aggiungiamo piuttosto qualcosa sui corpi dei SS. Ermagora e Fortunato.

Dov'era il campo della matrona Alessandra in cui furono seppelliti? Fuori delle mura della città, dice la tradizione. Ciò si concilierebbe assai poco coll'opinione che il campo si trovasse nel luogo ove sorge l'attuale basilica. Certo è però che, seguendo il pio uso dei primi cristiani, sul sepolcro dei nostri santi dovette venir eretta una basilica; se poi questa sorgesse nel sito dove si trova l'attuale o in altro, è questione ancora, e forse per sempre, insolubile.

Sicurissimo è però che i loro corpi nei primi secoli si sapeva ove fossero ed erano venerati; che all'epoca dell'invasione unnica o ai tempi del patriarca Primigenio (614) vennero trasportati a Grado e poi riportati ad Aquileia da Popone (poco dopo il 1000) in una delle sue famose spedizioni contro l'isola vicina.

In Aquileia le sacre spoglie rimasero custodite per secoli, fino alla soppressione del patriarcato e la sua divisione nelle due arcidiocesi di Udine e di Gorizia (1751). Allora tra queste due chiese vennero divisi il tesoro e le reliquie già esistenti nella basilica d'Aquileia. A Gorizia passò solo il capo di S. Ermagora e il Pastorale, mentre a Udine, più fortunata, e ne aveva il diritto, passarono i reliquiari con un braccio di S. Fortunato e le cassette con le rimanenti ossa dei due santi. Il Patriarca (e primo Arcivescovo di Udine) Daniele Delfino fece eseguire per la nostra Metropolitana un busto d'argento con le sembianze di S. Ermagora e vi pose dentro due costole del santo.

Oggi, purtroppo, questo prezioso busto non esiste più, poichè quello che oggi si vede è un rifacimento di metallo argentato, essendo stato il busto di argento e quasi tutti gli altri reliquiari con le reliquie scomparsi per un furto sacrilego avvenuto nel duomo di Udine la notte del 14 novembre 1810. Degli autori del furto e della preziosa refurtiva non si ebbe mai notizia.

Fortunatamente alcune reliquie dei Santi Patroni ci rimangono ancora e queste bastano per far accorrere i fedeli friulani a venerarle ed a ravvivare dinanzi ad esse la loro fede e il loro affetto per la piccola patria, pensando che quelle ossa appartennero a coloro che furono e rimarranno — come dice l'inno della festa odierna — «alte colonne immobili, erette sulla stessa pietra su cui fu fondata la chiesa di Cristo, duci trionfali» e guide «ad sempiterna pasqua».

s.

Nelle Istituzioni Cittadine

L'istituto di Previdenza Sociale

e le nuove marche per le assicurazioni

L'Istituto di Previdenza Sociale di Udine comunica:

Per opportuna conoscenza e norma degli interessati si rende noto che presso gli Uffici Postali, gli Uffici del Registro e l'Ufficio Cassa dell'Istituto di Previdenza Sociale di Udine sono state poste in vendita le nuove marche settimanali di contributo per le Assicurazioni obbligatorie invalidità-vecchiaia, tubercolosi edisoccupazione.

I datori di lavoro possono pertanto rivolgersi senz'altro agli Uffici predetti per lo acquisto dei quantitativi di cui abbisognano. Si avverte poi che, per effetto dell'entrata in vigore del R. Decreto 27 ottobre 1927, N. 20500 concernente l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, a partire dalla data del 1. corrente *tutte indistintamente* le marche già in uso per le assicurazioni sociali obbligatorie devono considerarsi fuori corso e quindi prive di alcun valore per valore per quanto concerne il versamento di contributi assicurativi riferentisi a periodi posteriori al 30 giugno 1928.

Pertanto, tutti i datori di lavoro (Uffici, Enti, Aziende industriali e commerciali, privati, ecc.) residenti nella circoscrizione di questa Provincia sono formalmente diffidati dall'applicare d'ora innanzi sulle tessere dei propri dipendenti e per periodi di assicurazione posteriori alla predetta data del 30 giugno u. s., marche dei tipi e valori già in uso, ed invitati a consegnare o a far pervenire all'Istituto di Previdenza Sociale di Udine tutte le marche dei tipi fuori corso, delle quali si trovassero in possesso e che non potessero venir adoperate per regolarizzare periodi assicurativi antecedenti al 1. luglio 1928.

L'Istituto provvederà alla sostituzione delle marche stesse con le marche di nuovo tipo per le assicurazioni invalidità-vecchiaia tubercolosi e disoccupazione o solamente invalidità-vecchiaia e tubercolosi, a seconda trattisi di persone soggette alle tre prime assicurazioni ovvero soltanto alle seconde due.

I datori di lavoro residenti nel Comune di Udine che intendessero ottenere tale sostituzione potranno presentare le marche stesse all'Istituto di Previdenza Sociale (Piazza XX Settembre); mentre i datori di lavoro residenti negli altri Comuni della Provincia potranno invece far pervenire le marche in parola all'Istituto stesso a mezzo pieghi postali raccomandanti o assicurati.

Le marche spedite o consegnate dovranno in ogni caso essere accompagnate da una distinta nella quale sia indicato, oltre il numero e l'importo dei valori fuori corso e di quelli che si desiderano in cambio, anche l'Ufficio presso il quale le marche che si versano furono acquistate e la data di acquisto.

Il valore complessivo delle marche richieste in cambio da ciascun datore di lavoro dovrà essere sempre superiore, *mai inferiore*, a quello delle marche fuori corso consegnate, e la differenza dovrà essere versata in contanti all'atto della presenzione della richiesta pervenuta.

Si ricorda ancora che le marche già in uso sino al 30 giugno u. s. non possono essere adoperate che per regolarizzare periodi assicurativi riferentisi ad epoca anteriore al 1. luglio 1928.

Manifestazioni artistiche ne "La Taverna,,

Una conferenza sul «Nerone» di Boito Uno mostra postuma di A. Gasparini

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine, comunica:

Il giorno 18 corrente alle ore 20.45 ne «La Taverna» il prof. Adriano Lami illustrerà con una conferenza il «Nerone» di Arrigo Boito; seguirà per parte di una piccola orchestra l'esecuzione di alcuni brani fra i più significativi della grande opera che sarà eseguito sul piazzale del Storico Castello

Durante il mese di agosto, in modo da potere essere inaugurata ai primi di settembre, sarà ordinata ne «La Taverna» una mostra postuma del grande pittore friulano Antonio Gasparini recentemente scomparso. La mostra sarà ordinata dalla signorina Lea D'Orlandi e dal pittore Hans Sendresen per incarico del Sindacato Provinciale Belle Arti.

POSTI DI CONCORSO AL COLLEGIO MASCHILE DI TOPPO WASSERMANN

Fino al 31 agosto p. v. è aperto il concorso a un posto gratuito ed uno semigratuito per la Città di Udine ed un posto gratuito ed uno semigratuito per la Provincia di Udine.

Le prove di esame seguiranno entro la prima decade di settembre p. v.; la data precisa sarà a suo tempo notificata ai candidati.

I candidati non devono avere oltrepassato il quattordicesimo anno di età.

Ulteriori schiarimenti saranno forniti dalla Direzione del Collegio (Via Gemona) dalle ore 9 alle 11 dei giorni feriali.

Cinema dei fanciulli

Lo spettacolo indetto ogni Giovedì; questa settimana soltanto verrà prorogato a Sabato 14 corr. alle ore 15 precise al Cinema Eden con un programma veramente eccezionalissimo preparato con cura meticolosa dall'Istituto Nazionale Luce, di cui domani verrà data pubblicazione.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. avv. Di Pietro — Giudici: cav. avv. Ferlan e cav. avv. Orsi — P. M.: cav. avv. Alborghetti - Canc.: Bennardello.

CONDANNATO PER LESIONI COLPOSE

Battista Corazza di Gio Batta, d'anni 25, di Brugnera, è imputato di lesioni colpose in danno di Benedetto Sacilotto, per averlo investito con la propria motocicletta, causandogli un'infermità alla gamba sinistra, guarita in mesi 4. Inoltre deve rispondere di essere stato privo del patentino.

Il Corazza dice che stava in periodo di prova e tenta scagionarsi per quanto riguarda l'investimento. Il Tribunale però, in seguito alle risultanze processuali, lo condanna a mesi 5 di arresto; a lire 500 di multa e a lire 1666 di ammenda. Dif. avv. Bressani.

UNA PENA PECUNIARIA

Osvaldo Mazzarin di Paolo, d'anni 23. nato a Trieste e domiciliato a Maniago Libero, in seguito a perquisizione domiciliare fu trovato in possesso di armi non denuncia e di un apparecchio di accensione sprovvisto dello speciale contrassegno di monopolio e perciò considerato di contrabbando.

Per questa duplice contravvenzione il Mazzarin si busca L. 66 di multa e Lire 200 di ammenda. Dif. avv. Scrosoppi.

Le affermazioni dei dopolavoristi friulani

ai campionati nazionali di atletica leggera

(*Nostra corrispondenza particolare*)

ROMA, 10. — I campionati nazionali del Dopolavoro svoltisi al campo della Farnesina non sono che il risultato di una laboriosa e intensa propaganda compiuta, in molti casi, tra masse quasi completamente digiune di significato sportivo. Ciò è merito del fascismo che non trascura occasione di valorizzare lo sport, di rendere gagliarda ed esuberante la nostra gioventù.

Duemila erano i convenuti a Roma. Una brigata di fresca energia predisposta a dare ed a subire battaglia sull'agone del campo di gioco. E battaglia c'è stata, e intensa, per due giorni, sotto una debilitante calura la quale però nella massa non ha per nulla affievolito lo slancio e l'entusiasmo.

I campionati hanno particolarmente interessato il Friuli, il nostro Friuli che nella buona ed avversa sorte, non manca mai di far sentire la sua voce, la sua potenza; di presenziare a tutte quelle manifestazioni che gli possono offrire occasione di mettere a nudo la sua maturità in ogni ramo dell'attività umana.

Con quattro soli elementi il Friuli dopolavoristico ha saputo cogliere delle affermazioni di altissimo valore. Più splendida quella del Cattarossi, trionfatore magnifico nella corsa piana dei tremila metri ed il cui tempo ottenuto è stato dichiarato buono perfino dal grande critico della «Gazzetta dello Sport» collega Luigi Ferrario. Questi però accennava che il friulano non era completamente nuovo alle corse. L'affermazione è inesatta: il Ferrario ha sicuramente scambiato il Cattarossi dopolavorista con un suo omonimo che ebbe, parecchi anni fa, campo di affermarsi nelle gare di mezzofondo.

Chi è Cattarossi

Il vincitore odierno dei tremila metri è un agricoltore di Reana, modestissimo quanto mai. Conta appena 23 anni ed ha cominciato ad interessarsi di corse podistiche or non è neanche un anno. Ha partecipato, in provincia, a sole sette gare e di nessuna importanza giungendovi sempre primo. Il Dopolavoro Sportivo Udinese ha posto gli occhi su di lui dopo la corsa di Manzano. Contadino, ripeto, come l'ex olimpionico Bertini ha come questi il medesimo stile di corsa.

Quando Cattarossi gareggiò per la prima volta, gli toccò il n. 13 che per lui fu indice di fortuna.

Corvetta... si è risparmiato

L'atletico Giacomo Corvetta, che sperava offrire una chiara dimostrazione delle sue possibilità agli sportivi friulani nell'esercizio del lancio del peso, nelle prove di selezione alla Farnesina si era impegnato, come da ordini ricevuti, solo per quel tanto che riteneva necessario per entrare in finale ove avrebbe poi dato tutto sè stesso. Senonchè la finale che doveva aver luogo allo Stadio non venne effettuata e la classifica venne fatta in base alle prove di eliminatoria nelle quali gli avversari non si erano risparmiati. L'infortunio gioverà, speriamo, per un altr'anno a rendere più accorto il forte lanciatore friulano.

Liuzzi terzo nel salto in alto

Quasi una quarantina i partecipanti alla gara di salto in alto da fermo. Fra tanti concorrenti, tutti preparatissimi, l'udinese Adolfo Liuzzi riusciva a piazzarsi al terzo posto con m. 1.325. Il bravo Liuzzi la cui buona classifica ha completata l'affermazione friulana, ha mancato di poco di finire secondo in classifica. Egli, con assicella a m. 1,37, ha rovocato la caduta di questa colla punta del piede dopo che il corpo aveva per intero già superato l'ostacolo.

Le belle prove di Morgante

Giacomo Morgante, che era destinato a partecipare alla gara di salto con rincorsa, prova di sua specialità, dato il numero fortissimo di concorrenti, quasi duecento, che richiedeva una lunghissima attesa, malgrado parere contrario prendeva il via nella corsa piana dei 400 m. Vinta in maniera superiore la propria batteria nel tempo di 58" perdeva la semifinale per uno scarto di soli dieci centimetri. Ciò avvenne unicamente perchè al friulano toccò la corsia peggiore ossia quella interna che lo costrinse a tirare di continuo senza il vantaggio di nessun punto di riferimento.

Cattarossi beniamino della folla

Il forte reanese Lino Cattarossi nella mattinata della prima giornata ha partecipato alle eliminatorie della corsa piana dei m. 1500 vincendo la propria batteria in 4'22" e un quinto, tempo migliore di ben quattro secondi da quello ottenuto dal vincitore della finale. Ciò vuol dire che il miglior uomo, e nettamente superiore, su questa distanza si è dimostrato il friulano il quale non ha voluto misurarsi nella finale solo per offrire al suo Friuli una vittoria migliore.

Nel pomeriggio il reanese partecipa e vince alla maniera forte l'eliminatoria dei tremila metri piani fornendo il miglior tempo. E' da questo momento che il nostro valoroso rappresentante è preso in considerazione dall'immensa folla che gremisce il campo della Farnesina.

La finale di questa interessante prova si è svolta nel giorno seguente.

Il friulano, contrariamente alle sue abitudini, scatta e si porta subito in testa al gruppo trascinandolo ad andatura da record e mietendo a poco a poco ma inesorabilmente delle vittime. A tratti qualche avversario cerca portargli qualche attacco frontale ma Cattarossi resiste magnificamente costringendo ala resa, per esaurimento, i temerari avversari. A un certo punto il barese Vito Rossini, rinvenuto fortissimo, è alle calcagna del friulano. La lotta diventa aspra, viva, emozionante. Il pubblico ne è avvinto e non lesina il suo incoraggiamento ed il suo fragoroso applauso. Ma le simpatie sono per Cattarossi. Si grida da ogni parte: «Forza Udine», «Forza 47»: tale era il numero del reanese. Anche S. E. Turati gli rivolge la sua parola.

A cento metri dalla fettuccia d'arrivo il friulano ed il barese sono ancora alla pari, ma con uno sforzo leonino quasi sovrumano Cattarossi riesce a tagliare per primo il traguardo precedendo di qualche metro il forte e degno avversario.

La vittoria del friulano è salutata da una entusiastica generale ovazione.

***

Appena avuto sentore delle belle prove fornite, il signor Vittorio Marcovich delegato provinciale dell'O.N.D. ha loro fatto pervenire i sensi della più viva riconoscenza della grande famiglia dopolavoristica friulana compiacendosi per i significativi risultati ottenuti.

Noi pure ci associamo al plauso generale rivolgendo ai coraggiosi dopolavoristi il nostro sportivissimo saluto.

S. G.

La marcia Udine-Roma di 4 camicie nere friulane

Quattro ardimentosi fascisti sono partiti il 10 giugno scorso alle ore 20 da Udine per raggiungere Roma a piedi, latori di un messaggio al Duca.

I quattro marciatori sono Alberto Tirelli di anni 21, Mario Vouch di anni 21, Giuliano Candoni di anni 19 avanguardista e Ferdinando Mamoli.

L'itinerario seguito è: Udine, Treviso, Padova, Ferrara, Bologna, Pass della Futa, Firenze, Bonconvento Radicofani Viterbo, Roma. (Totale chilometri 663, percorsi in 20 giorni).

Ad ogni tappa regolarmente registrata i marciatori sono stati accolti con molta simpatia. A Roma li ricevette il comm. Chiavolini, Segretario particolare del Duce. Essi sono ritornati in treno e giunsero a Udine il 9 corrente.

Questi ottimi giovani hanno dato una bellissima prova di resistenza fisica e meritano vivi elogi.

Ecco il messaggio al Duce:

«Giovanissimi marciatori, camice nere udinesi, recano — al Duce sublime — unanime espressione sentimenti assoluta obbedienza, concordia, fedeltà — devozione immutata, particolare ammirazione — Fascismo operante Friulano — vigilissima sicura scolta — sacri intangibili confini della Patria — Udine, 10 giugno VI E. F.».

CAMPEGGIO BALILLA

I genitori dei Balilla della La Centuria frequentanti le scuole di Via Dante, sono avvertiti che per tutte le informazioni per partecipare al campeggio devono rivolgersi in Via Aquileia N. 16 interno, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 nei giorni di venerdì e sabato della corrente settimana.

Saranno accettati i Balilla dai 12 ai 14 anni che abbiano sana e robusta costituzione. Il campeggio durerà 12 giorni non compreso il viaggio.

Il luogo scelto è l'incantevole Val Romana, presso i confini austriaco - jugoslavo, ai quali saranno fatte delle splendide gite.

Dopo aver spesa tutta la propria intelligente e fattiva attività per il bene della sua Villasantina e della Carnia il

Cav. Marco Renier

è mancato ai vivi questa notte.

L'amico Fausto Capitanio, profondamente costernato, ne dà il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo a Villasantina domani venerdì alle ore 16, a spese del Comune, che vuole anche così onorare il suo Figlio più degno.

UDINE, 12 luglio 1928.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

I lavori al Cimitero
La nuova facciata

Da tempo era sentito il bisogno di apportare dei miglioramenti al nostro Cimitero, il quale è in condizioni poco decorose. Difatti, l'ingresso consiste in un cancello aperto al centro di una muraglia vecchia e cadente.

Era pure sentito il bisogno di poter disporre dei sotterranei per le tombe di famiglia, tombe che rispondono ai criteri moderni di conservazione.

Da tempo dunque, per l'interessamento dell'attuale podestà co. Cattaneo, fu approvata l'esecuzione di una nuova facciata architettonica, progettata dal giovane e valente professionista, arch. Luigi Furlan.

I lavori, iniziati da qualche mese, sotto la personale direzione del progettista, sono condotti a buon punto e poco manca al termine di essi.

L'erigenda facciata del Cimitero, prospiciente alla strada comunale, comporta un corpo centrale d'architettura classica modernizzata ed a ingressi ad arco. I lati si prolungano poi con altri archi armonizzati con quello centrale.

Nel sotterraneo del fabbricato, si stendono due filari di tombe che si congiungono alle testate delle tombe esistenti anteriormente.

I colombari sono costruiti con dei supporti di cemento atti a formare diversi loculi e ad evitare l'accatastarsi delle bare che, collo andar del tempo si schiaccerebbero.

Il progetto è di una estetica molto bene intonata ai criteri che ne informano la costruzione.

Il ne riuscirebbe un assieme più grazioso se non fosse deformata la simmetria del fabbricato con la strada comunale che in quel tratto segue obbliquamente la costruzione.

Questa non parallelità deforma prospetticamente l'edificio, rendendolo meno appariscente nella totalità delle sue linee.

Speriamo che il Comune, che si è sempre favorevolmente prestato per la bellezza e per il bene della nostra città approvi lo spostamento di pochi metri della strada dalla sua sede, dando così maggior appariscenza e bellezza alla nuova opera.

Amore sulla festa dei cinquantini

Domenica, dei numerosi convenuti cinquanta, per festeggiare il mezzo secolo di vita, ne trasse bellissimi gruppi il fotografo Polivil.

Ci piace poi riportare integralmente il discorso tenuto dopo il pranzo dal sig. Pietro Garlen, discorso che ottenne largo consenso d'applausi.

«Egregi signori, cari coetanei,

La ricorrenza della festa odierna non ha bisogno di apologia, essa traspare dal volto di noi tutti, essa costituisce — direi quasi — il nostro abituale distintivo: nel lavoro, la serietà; nel riposo, l'allegria.

Precursori delle moderne vedute, noi ebbimo cura di mantenere sano e rigoglioso il nostro corpo ritenendo di far cosa utile, non solo a noi stessi, ma anche alla Società di cui siamo parte.

La classe di ferro, o Signori, è ben degna di portare tal nome, non ha nulla da invidiare alle nuove generazioni, nulla da temere dalle raffiche del tempo.

Temprati dalle svariate contingenze della vita, i militi del 78 hanno sempre guardato avanti, saldi, fiduciosi, tranquilli.

Hanno servito la Patria con fedeltà ed onore, nella vita sociale come in quella privata hanno saputo tener fronte alle avversità con animo sereno, con visoni ottimiste. Hanno raggiunto i 10 lustri quasi senza avvedersene, tanto che, se l'indiscrezione di qualche filo bianco non li tradisse, sarebbe il caso di mettere un velo sulla data di nascita. Nemici acerrimi delle limitazioni dietetiche, delle acque minerali, dei prodotti farmaceutici, d'ogni sorta di malinconie, essi possono ascriversi, se non fra i gaudenti, certo fra i benpensanti del secolo ventesimo.

O Signori, cogliamo occasione di questa adunata per alzare il bicchiere inneggiando alla salute e prosperità della nostra classe per formulare un voto quello di ritrovarci uniti ancora vegeti e gagliardi nel 1948 e la parola d'ordine sia questa: Nessuno manchi. Ognuno all'appello come oggi risponda: Presente!»

La storia di una mucca

Durante la notte dell'8 u. s., spariva improvvisamente dalla stalla del sig. Giuseppe Visentin, dimorante nella vicina frazione di Cecchini, una bella e formosa mucca, del valore di oltre due mila lire.

Malgrado le ricerche fatte nel paese e nella campagna circostante, non fu possibile trovare traccia della bestia.

Fu così che sorse il dubbio che l'armenta avesse preso il largo accompagnata da qualche buona persona e ne fu dato perciò avviso alla Benemerita.

Del fatto si occupò prontamente il Brigadiere dei CC. RR. Nicola Simeone, il quale, dopo attive indagini durate tre giorni, riuscì a trovare... capra e cavoli.

Difatti, portatosi presso un macellaio di Breda di Piave, seppe come, una mucca, che egli stava per macellare, gli era stata venduta il giorno innanzi, dal sarto Quirino Rossi, d'anni 23, domiciliato a Fiume Veneto.

Scovato il giovanotto, si riuscì così a sapere com'erano andati più precisamente i fatti.

Epilogo: un macellaio denunciato e un sarto in guardina.

Il concerto di questa sera

Questa sera, al Caffè Novo, seguirà il secondo concerto con nuovo e attraente programma.

Il successo ottenuto la prima sera, e la bravura del complesso la brava orchestrina, richiameranno certamente una folla di appassionati della musica.

Lo spettacolo pirotecnico

Viva è l'attesa in città e nel Mandamento, per lo spettacolo di domenica sera p. v. di fuochi pirotecnici. Il ricco programma e la novità di esso richiameranno certamente al Campo Sportivo, la folla delle grandi occasioni.

Ecco i prezzi d'ingresso, veramente popolari: Tribune lire 5; ingresso al campo l. 3; militari, ragazzi e dopolavoristi l. 1.50.

Per la scalata del Duranno

Numerose sono le iscrizioni pervenute per la gita di domenica sul monte Duranno (m. 2668).

Per il momento sono state formate quattro cordate, che saranno capitanate dai sigg. Arrigo Tallon, Gino Marchi, Raffaele Carlesso e Lello Tajariol.

La partenza avverrà sabato alle ore 15, con pernottamento a Casera Rodina.

Data la bellezza della meta e il suo percorso facilissimo, alla Sezione C.A.I. sono già pervenute numerose iscrizioni.

SPILIMBERGO

La denuncia per le famiglie numerose

Si avverte gli interessati che il termine per la denuncia da parte dei capi famiglia che abbiano avuto 7 o più figli scade il giorno 15 corrente mese.

Croce di Guerra

In questi giorni è stata conferita la Croce al merito di guerra al tenente sig. Giuseppe Zardo, figlio dell'egregio insegnante sig. Giobbe.

Congratulazioni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Asilo Savorgnano

Ecco il secondo elenco dei sottoscrittori per l'erigendo Asilo Infantile di Savorgnano: Piasentin Giov. L. 100, Scodeller Pietro 50; Giuseppin Luigi 50; Trevisan Ant. 75, Piva Franc. 20, Bortolussi Ant. e fratelli 500, Chiton Ant. 50, Dal Cin Giov. 50, Dal Cin Luigi 50.

Il parroco don Pietro Guarnerini con atto munifico volle concorrere con la cospicua somma di L. 18 mila, importo che ha servito per l'acquisto del fabbricato e del terreno necessario per l'erigendo Asilo.

Avendo ora raggiunto la cifra per il detto acquisto, il comitato si metterà subito all'opera per il riatto del fabbricato, e la sua preparazione giusta l'esigenze moderne.

Il Comitato fa presente che le spese saranno ancora molte per portare a completamento un'opera simile, ma crede che il paese convinto della grande utilità dell'Asilo, non mancherà di concorrervi ancora generosamente.

Beneficenza

Pervennero alla Cucina Economica L. 10 in morte del compianto giovane Tonino Buora, elargite dal sig. Mario Ronchi.

CRONACA CIVIDALESE

Il Comitato antiblasfemo prende commiato dal suo Presidente

Si è radunata ieri sera nella sala che fu già del Consiglio nel Palazzo Municipale, il Comitato Antiblasfemo per porgere il saluto di commiato all'illustre presidente cav. uff. avv. Arcangelo Alessio, che lascia questa sede per assumere l'importante ufficio di Sostituto Procuratore del Re presso il vostro Tribunale.

Oltre il presidente cav. uff. Alessio parteciparono all'adunanza il Commissario Prefettizio e segretario politico dr. Giuseppe Mulloni, il Decano della Basilica mons. cav. uff. dott. Valentino Liva ed i signori: capitano degli alpini Toldo Michele, comm. avv. Giuseppe Brosadola, presidente della Società Operaia Cornelio Gottadis, dottor Giovanioli Procuratore delle Imposte, Segretario Capo del Comune dott. Corrado Tomassini, il Direttore delle Scuole Comunali cav. Antonio Rieppi, il vice presidente dell'Unione Ginnico Sportiva Carlo Persoglia, il Segretario del Comitato Pietro Fabris.

Il presidente cessante dott. Alessio, porta subito il saluto ai presenti, ringraziandoli di questo raduno per un saluto di commiato.

— A malincuore lascio questo posto (dice il dott. Alessio), dove ho avuto cooperatori valenti nella lotta da me intrapresa contro la bestemmia e il turpiloquio. Grandi passi ha fatto questo Comitato dal 1922, data della sua costituzione, ad oggi; ed i suoi benefici si sono più volte potuti riscontrare.

Ricorda la organizzazione compiuta, la propaganda sviluppata ed i suoi effetti, l'applicazione di disposizioni sancite da una recente legge che condanna i bestemmiatori. Di, questi risultati il Comitato può sentirsi lieto per avere data la sua collaborazione zelante affinchè la nuova legge fosse rispettata.

— Ma il compito del Comitato non è cessato — soggiunge. — La Santa battaglia si deve combattere ancora, fino a che sia del tutto debellato il turpe vizio ed ognuno che proferisca bestemmie o parole oscene sia punito. Io lascio questo posto a persone che sapranno corrispondere alle direttive che il Comitato si è prefisso.

Saluto con animo grato tutte quelle gentili persone che mi hanno data la loro cooperazione, assicurandole che la mia permanenza in questa nobilissima città è stata sempre di soddisfazione e che lascio Cividale a me cara, con un ricordo gradito ed incancellabile.

Le parole del dott. cav. Alessio, improntate ad affetto profondamente sentito, sono state accolte dai presenti con applausi calorosi e prolungati.

A nome del Comitato rispose il cav. Antonio Rieppi. Egli si dice dolente di veder partire l'illustre presidente e sa che in questi sentimento ha il consenso non solo dei presenti ma di tutti i cittadini. Con rapida rassegna passa in esame l'opera del dott. Alessio compiuta a Cividale e fa risaltare com'egli sia stato il primo magistrato che, applicando la legge, ha pronunciato sentenza di condanna per un bestemmiatore, riscuotendo il plauso e l'ammirazione di tutta la stampa d'Italia.

Il cav. dott. Alessio lascia questo posto per assumere un altro ben più importante nella gerarchia magistrale. Noi siamo certi che anche in questo più alto ufficio il nostro illustre presidente porterà la sua costante e valida e integerrima opera. Porta il saluto ed il ringraziamento più vivo a nome del Comitato per il benemerito presidente.

Tutti i presenti complimentano il festeggiato, compiacendosi della sua nomina ed augurandogli di conseguire posti sempre più elevati.

S. E. il Prefetto dott. comm. Riccardo Motta nella sua qualità di presidente del Comitato Provinciale Antiblasfemo, ha fatto pervenire il seguente telegramma:

«Occasione meritate onoranze degno presidente avv. cav. uff. Alessio antesignano assertore reato blasfemo, comito porge felicitazioni incoraggiamento. Presidente: Riccardo Motta».

Ci sia lecito rinnovare all'Ill.mo cav. uff. dott. Alessio il cordiale saluto ed i nostri auguri nel momento che passa alla Procura del Re di Udine, ed il ringraziamento per la cortese cooperazione a noi data durante la sua permanenza a Cividale, nella nostra modesta missione di cronisti.

Nelle Scuole Elementari

Il direttore didattico della scuole cav. Ant. Rieppi ha presentato al Commissario prefettizio avv. Gius. Mulloni la relazione sull'andamento delle scuole elementari durante l'anno scolastico 1927-28. Ne rileviamo questi dati: gli inscritti furono 1066 (maschi 610, femmine 456), comprendendovi una sessantina di bambine iscritte nella scuola privata delle Madri Orsoline; i frequentanti, furono 1030; i promossi 681 (maschi 369, femmine 312); i premiati 106. Risultati brillanti, per i quali ci è da congratularsi con il corpo insegnante e col direttore.

Un sussidio al Giardino d'Infanzia

Il Ministero della P. I. ha comunicato al presidente del Giardino Infantile sig. Antonio Zuliani, di avere disposto per un sussidio straordinario di lire 2000 a beneficio del giardino stesso.

Circo Equestre

In Piazza XX Settembre ha impiantato le sue tende il rinomato circo equestre Casartelli - Caveagna, composto di scelto elemento artistico. Si produrranno nuovi e attraenti esercizi specialmente con cavalli ammaestrati.

Il circo si fermerà qui per pochi giorni.

Il Re dell'Aria

Da qualche sera agisce sulla piazza del Duomo l'equilibrista cav. Podnorich denominato il Re dell'aria. I suoi impressionanti esercizi entusiasmano il pubblico numeroso che assiste applaudendo ogni esercizio, dei quali ogni sera ne presenta di nuovi.

ARTEGNA

Nomina onorifica

Con recente decreto prefettizio è stato nominato presidente della Congragazione di Carità il sig. Luigi Colle ex segretario del Fascio locale.

Il paese ha piena fiducia che, sotto la sua guida intelligente, la benefica opera abbia sempre più e sempre meglio a prosperare.

POZZUOLO DEL FRIULI

Un fienile in fiamme

L'altra sera a Cargnacco si è sviluppato un incendio nel fienile e stalla di proprietà di Etelredo Galluzzo.

Il fuoco, provocato dalla fermentazione del fieno, ha cagionato lire 12 mila di danni essendo andati distrutti attrezzi, foraggio e il locale.

CICLISMO

Gara Allievi a Savorgnano

In occasione della tradizionale sagra del paese, indetta ed organizzata dal locale C. C. L. Stefanutti e con l'approvazione dell'Unione Velocipedistica Italiana verrà fatta disputare una gara ciclistica libera ai corridori allievi (5 categoria) muniti di licenza per il corrente anno rilasciata dall'U. V. I.

Trattandosi di una categoria da poco costituita e per evitare errate interpretazioni informiamo che appartengono ad essa tutti i giovani che non abbiano oltrepassata il 18.o anno di età i quali potranno rivolgersi almeno 10 giorni prima alla società sportiva affigliata all'U. V. I. più vicina della loro residenza o addirittura alla società organizzatrice (Trattoria al Cadorino in Savorgnano di S. Vito al Tagliamento) che provvederà alle pratiche pr il rilascio della licenza indispensabile per poter partire.

Il percorso della corsa facile e breve, scelto dagli organizzatori con criterio onde invogliare questi principianti alla partecipazione, sarà il seguente: Savorgnano, S. Vito, Casarsa, Ponte del Meduna, Bannia, Sesto al Reghena, Cordovado, Morsano, S. Vito, Savorgnano km. 60 circa.

A suo tempo daremo altri particolari e l'elenco dei premi che si annuncia fino da questo momento rilevante.

I fascisti abbienti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.

DAL FRIULI CENTRALE

S. DANIELE

Gli ottimi risultati ottenuti nella Scuola Professionale

Da una corrispondenza - circolare inviataci (diciamo «circolare» perchè la abbiamo veduta comparire oggi anche su altri giornali) leviamo la parte sostanziale.

Con l'anno scolastico testè chiuso, la Scuola Professionale Pellegrino da San Daniele ha allargato la sfera degli insegnamenti, non limitandosi all'arte edilizia, ma estendendo la specializzazione anche alle arti del ferro e del legno. Grazie all'opera illuminata degli insegnanti ed alla svegliatezza e buona volontà degli allievi, i risultati furono ottimi.

Lungo il corso di studio e di lavoro nel laboratorio di edilizia, insegnante prof. Collino, si sono fatti vasi, camini, scalini e scale, il tutto in cemento armato, e, nell'officina fabbrile, tenuta dal maestro d'arte sig. Piccoli Donato, si sono costruiti per mano dell'alunno Salvadori Elio un trapano a regolatore su colonna con piattaforma girevole, ed una dinamo con tutti gli apparecchi ausiliari.

Dai suoi compagni, lampadari in istile antico e moderno, una magnifica corona ai Caduti, portavasi, utensili da meccanico, gingilli, porta-cenere, lampade, abat-jour da giorno e da notte, catene per monumenti: infine, dall'alunno distinto Buttazzoni Pasqualino da Ragogna fu costruito un lampadario in ferro battuto, e dal suo condiscepolo Prolongo Giovanni, pure da Ragogna, una lampada funeraria oggi appesa nella loggia del nostro vecchio palazzo municipale, ad illuminare perpetuamente il sacro «Bollettino della Vittoria».

Così nel laboratorio di falegname, maestro d'arte sig. Giulio Battellino, si sono artisticamene costruiti mobili, cassettini da lavoro, tavolini ed altro.

Agli alunni del III. Corso di tirocinio, da solo quest'anno in vita, è stato conferito un diploma equipollente alla licenza della Scuola Complementare, e questo in forza dell'ultimo Decreto - Legge sull'istruzione delle Scuole Medie. Con altrettanto vivo compiacimento e doverosa gratitudine, ricordiamo qui la signorina Gattoli Wilma, insegnante nel gruppo femminile, che svolse un programma di studio, di educazione e di lavoro veramente encomiabile.

A nome della cittadinanza una lode meritata e sincera giunga gradita al prof. arch. Rossi, direttore della Scuola.

***

Ed ecco alcuni cenni statistici:

I. Corso avviamento: inscritti 49, frequenti fino al termine dell'anno 41, presenti agli esami 41, promossi alla prima sessione 28.

II. Corso avviamento: inscritti 24, frequentanti fino al termine dell'anno 22, presenti agli esami 22, promossi alla prima sessione 17.

III. Corso avviamento: inscritti 12, frequentanti fino al termine dell'anno 10, presenti agli esami 10, promossi alla prima sessione 9.

Furono giudicati degni di premio:

I. Corso di avviamento: Andreutti Narcisa, diploma di I. grado con med. d'arg.; Lunardon Maria, Pellorini Nella, Minigher Osvaldo dipl. di I. grado; Floreani Nino, menz. onor.

II. Corso di avviamento: Petris Maria dipl. I. grado con med. arg.; Zucchiatti Angelo e Furlan Olivo dipl. di I. grado.

III. Corso di avviamento: Salvadori Elio dipl. di I. grado con med. arg.; Floreani Gastone, diploma di I. grado; De Cecco Flaminio dipl. di II. grado.

Premiati ai Corsi di Tirocinio:

II. Corso: Toniutti Giov. dipl. di I. grado con med. d'arg.; Prolongo Giov. dipl. di I. grado; Pividori Decimo, dipl. di II. grado.

III. Corso: Buttazzoni Pasqualino dipl. di I. grado con med. arg.; Agnola Isidoro, dipl. di I. grado; De Cecco Aldo dipl. di II. grado.

BASILIANO

A S. E. LEICHT

Il podestà del Comune cav. G. Modotti ha inviato a S. E. l'on. Leicht il seguente telegramma:

«S. E. Pier Sylverio Leicht - Sottosegretario Publica Istruzione - Roma — Interprete sentimenti questa popolazione esprimo a V. E. vivo plauso per alta nomina, assicurando massima devozione questa Comunità. — Podestà: G. Modotti».

Lavori per le scuole delle frazioni

Grazie all'instancabile attività del nostro Podestà cav. G. Modotti il difficile problema di costruzioni ed ampliamenti dei locali scolastici di tutto il Comune è brillantemente risolto.

In seguito ad asta, i lavori di ampliamento e restauro delle Scuole Elementari della frazione di Orgnano furono affidati all'impresa Urban fratelli fu Benedetto di Variano.

I lavori di costruzione del nuovo fabbricato scolastico della frazione di Basagliapenta furono affidati in seguito ad asta alle imprese: Della Maestra Costantino di Basagliapenta e Urban fratelli fu Benedetto di Variano.

I lavori sono già iniziati e verranno portati a termine in breve tempo.

BICINICCO

Onorare beneficando

In morte di Cocetta Pasquale hanno versato le seguenti offerte: Congregazione di Carità: Cocetta Tullio e Aldo L. 50.

Comitato pro Balilla: Cocetta Remigio lire 5; famiglia Cocetta lire 25.

GEMONA

In Pretura

— La compagnia di zingari Hudorovich in numero di sei, che il giorno 3 giugno causarono quel conflitto ad Artegna per aver oltraggiato i Carabinieri e aver resistito ad essi: sono stati tutti condannati a pene varianti dai 15 ai 30 giorni di reclusione.

— Per porto abusivo di coltello e bestemmie venne condannato a 45 giorni di arresto e a L. 50 di ammenda tale Rizzi Ettore fu Alessandro, di Udine.

— Per contravv. al foglio di via si buscò un mese di arresto cerat. Majer Maria di Villa Decani.

Denuncie per canti sovversivi

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per aver cantato inni sovversivi: Luigi Collini di Angelo e Patat Pietro di Piero, abitanti in Godo.

Minaccie a mano armata

Fu arrestato per gravi minaccie con falce, sciabola e coltello certo Cola,viza Agostino che è stato denunciato anche per illecita detenzione di armi.

Un arresto per furto

Certa Maria Contessi fu Giovanni di Staliz aveva nascosto i soldi ottenuti dalla vendita di un campicello nel pagliericcio del letto. Un tale Davide Fabiani durante la sua assenza li trovò, li rubò e li nascose sotto il lettime dei conigli. Denunciato il furto la Benemerita rintracciò il ladro e la refurtiva.

Vino e bestemmie

Sono state arrestate perchè ubriache, ed a sbornia smaltita rilasciate, certe Margherita Forgiarini (Chituch) e Domenica Copetti. Questa ultima è stata posta in contravvenzione anche per bestemmie.

MUZZANA DEL TURGNANO

Il presidente della Congregazione

S. E. il Prefetto ha recentemente nominato il signor Bianco Giacomo a coprire la carica di Presidente della locale Congregazione di Carità. Tutti coloro che ne conoscono le doti di intelligenza e di cuore hanno bene accolto tale nomina con pieno favore, poichè il signor Bianco, a capo di quella Pia Istituzione, dà sicuro affidamento della rigorosa tutela degli interessi della Congregazione, dell'adempimento scrupoloso delle delicate mansioni al medesimo affidate.

Al nuovo Presidente congratulazioni e auguri.

Beneficenza

Il Comitato Festeggiamenti ha sottoposto all'approvazione del Commissario Prefettizio co. Antonio Ottelio, il rendiconto della Festa che fu data domenica p. p. L'incasso totale fu di L. 3733.50. Per desiderio del Comitato, d'accordo con il Commissario stesso, il ricavato netto della festa venne posto a disposizione del Comitato Antitubercolare locale, perchè possa far sentire la sua benefica opera a vantaggio di tanti bisognosi.

Il sig. Commissario ebbe parole di elogio verso tutti i componenti il Comitato per l'opera svolta e per il fine altamente umanitario che il medesimo si propose.

REANA

In merito ad Asili Infantili

Riceviamo:

li, 10 luglio 1928.

Pure oggi leggiamo sulla «Patria del Friuli» un'ampia relazione in merito all'ennesima visita da parte del sig. Podestà di Reana all'Asilo Infantile della frazione di Qualso ed alle benemerenze «del probo, leale e generosissimo cav. Cattarossi che, pur non essendo fascista, obbedisce ai voleri del Duce».

Tralasciando dall'indagare lo scopo degli articoli sempre sul medesimo soggetto che da alcuni mesi con insistente intermittenza appaiono sui diversi quotidiani della provincia, ed alieni dal mettere in dubbio gli atti di generosità del predetto cav. Cattarossi, vorremmo unicamente chiedere al Chiarissimo Podestà di Reana comm. Abatino il motivo per cui non risparmia una sua ambita visita a favore degli Asili delle altre frazioni di Vergnacco, Rizzolo e del Capoluogo di Reana, ed al zelante corrispondente di Qualso chiediamo il sommo favore di mutare una buona volta soggetto, per non riuscire di tedio ai lettori, e di dare sfogo al suo esuberante spirito di adulazione decantando, una volta almeno, per dovere di giustizia, le benemerenze degli umili e dimenticati fondatori e benefattori che tuttora dirigono e mantengono gli altri tre, non meno floridi Asili del Comune.

Alcuni lettori del Comune di Reana

TEOR

Una mendicante arrestata per danneggiamenti ai gelsi

11. Da circa un paio di mesi venivano constatati continui danneggiamenti alle pianticelle di gelsi disposte dal Comune lungo le strade comunali.

Stamane finalmente la guardia-campestre Comisso Pietro sorprendeva in fragante la responsabile del criminoso atto.

Essa è la mendicante Anna Cudini in Bigotto detta Cucula d'anni 67 da Driolassa, attualmente domiciliata a Pocenia. La stessa ha confessato di aver danneggiato anche le altre piante e precisamente in numero di diciotto gelsi.

E' stata denunciata subito all'autorità giudiziaria.

Tip. Domenico del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO